PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 24 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10905

LE SOLITE SCARAMUCCE IN TRIPOLITANIA.

Il comando militare italiano provvede alla sicurezza nell'oasi conquistata.

La situazione

Durante la giornata di ieri le solite avvisaglie agli avamposti italiani e qualche cannonata; nessun combattimento di qualche rilievo.

A Tripoli e nei dintorni si sono scoperte ancora armi e munizioni nascoste. Per facilitarne la sorveglianza, l'oasi sarà frazionata in parecchie zone, di cui ciascuna sarà affidata a un riparto di carabinieri.

Il generale Caneva con gli ufficiali superiori ha fatto una ricognizione oltre le trincee italiane. Si commemorarono ieri solennemente i caduti nella giornata del 23 ottobre.

I turchi hanno preso nuovamente a fucilate una lancia della Croce rossa.

Sembra che la missione Sanfilippo sia trattenuta in ostaggio dagli arabo-turchi.

L'azione navale nel Mar Rosso è stata rinviata dall'Italia per qualche giorno, finchè sarà passata la coppia reale inglese in viaggio per le Indie.

La missione turca a Livadia avrebbe ottenuto lo stesso risultato di quella inviata a Porto Said: vale a dire nessuno.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

SUL TEATRO DELLA GUERRA.

Gli arabo-turchi hanno perduto lo slancio dei primi giorni

Avvisaglie a Tripoli
La commemorazione dei caduti il 23 ottobre

TRIPOLI 23, ore 11.5 (Ufficiale). Ieri si ebbero piccole avvisaglie alle trincee fra Sidi-Messri e Hamidiè contro gruppi di arabi che, fatti segno ad alcuni colpi di cannone, subito si ritirarono.

Stamane, in occasione del trigesimo glorioso del combattimento del 23 ottobre, è stata tenuta alle trincee dei bersaglieri una solenne commemorazione, alla presenza delle rappresentanze dei corpi e dei reggimenti, di ufficiali e marinai della regia nave «Sicilia». Fra il fischiare delle palle fu celebrato un ufficio funebre su un altare consacrato per la circostanza. Il padre Ambrogio De Sanctis lesse un commovente discorso; il colonnello Fara pronunciò vibrate parole, ricordando gli eroici figli d'Italia, caduti vittime del piombo traditore, ed espresse il fermo proposito di vendicare i fratelli. Erano presenti alla commemorazione i generali De Chaurand, Nasalli Rocca e Lequis, gli on. Di Saluzzo e Nava e i rappresentanti della stampa italiana.

Ancora armi e munizioni nascoste
La ritirata degli arabo-turchi
L'inaugurazione della luce elettrica

ROMA 23 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che i nostri bersaglieri in una perlustrazione scoprirono un piccolo pozzo finora ignorato e quasi nascosto da un fitto boschetto. Nel pozzo si trovarono due arabi, che furono arrestati. I bersaglieri poterono così visitare il pozzo, nel quale trovarono oltre mille bossoli di cartucce esplose. Sotto buona scorta gli arabi furono condotti in città.

A Tripoli, in una casa di un arabo influente, che aveva fatto atto di sottomissione, in seguito a una perlustrazione vennero scoperti due fucili e un centinaio di cartucce. La famiglia non seppe giustificare la provenienza di queste armi e munizioni, e il capo arabo trovò più prudente allontanarsi dalla città, anzichè accorrere al palazzo del governatore per giustificarsi.

Durante l'esplorazione di ieri del «drachenballon», gli osservatori non riuscirono a scoprire o a stabilire dove si trova il grosso dell'esercito avversario. Si suppone che i turco-arabi si sieno spostati a ponente, verso Zuara, sia per agevolare i rifornimenti che per evitare la diffusione del colera che fa strage fra gli arabi.

E' giunto il 50.o fanteria. Lungo la spiaggia sono stati scavati centinia di pozzi, pronti a ricevere l'acqua del Serino, giunta col piroscafo-cisterna. L'acqua giunta finora si fa ascendere a 100 tonnellate.

Stasera, per la prima volta a Tripoli, lungo le strade principali, si è avuta l'illuminazione elettrica con lampadine incandescenti, sospese a pile, che intersecano a regolari distanze le strade.

L'ardita impresa di un drappello arabo
frustrata dalla vigilanza dei soldati italiani

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli in data 22, che nel pomeriggio alcuni arabi, forse credendosi protetti dal «ghibli» e coperti dai nuvoli sabbiosi, si erano avvicinati alle trincee che coprono la grande caserma di cavalleria situata fra Sidi-Messri e Bu-Meliana. Si trattava soltanto di una ventina di arabi, ma molto arditi, che avanzavano a piccole tappe verso il nostro fronte, soffermandosi e nascondendosi via via dietro le collinette sabbiose. Essi poterono avanzare così, non visti, a qualche centinaio di metri dalle trincee. Ma una pattuglia della prima compagnia dell'84.o fanteria avvistò gli arabi, e il tenente che la comandava ordinò: Fuori dalle trincee! - La pattuglia uscì dal terrapieno e si diresse correndo sul nemico. Giunti a 150 metri, i nostri soldati, con il ginocchio a terra, fecero fuoco, distruggendo, con tiro precisissimo, la metà degli uomini che formavano il drappello intraprendente; gli altri, vedendo cadere i loro compagni, si diedero a fuga precipitosa, e presto scomparvero dietro la cresta delle dune lontane.

I due arabi della cisterna fucilati

Sugli arabi trovati nascosti nella cisterna, il corrispondente manda i seguenti particolari: Supponendo che la loro raffinata astuzia valesse a nasconderli per sempre alle perlustrazioni dei nostri, i due arabi avevano fornito il loro nascondiglio di tutto il necessario a una vita isolata di parecchi giorni. Avevano così portato nella cisterna provviste di farina, di caffè e di legno, costruendo un vero domicilio. Comodamente, ogni giorno, ad una certa ora, i due arabi risalivano su dalla cisterna, si arrampicavano sulle palme circostanti, vi si appollaiavano sopra, e, coperti dal fogliame, facevano qualche tiro alle spalle dei nostri soldati. Compiuta l'operazione, ridiscendevano nella loro strana casa, dove stavano tranquilli. Essi furono scoperti dai nostri con molta fatica. Appena snidati, vennero condotti in città, dove, giudicati dal tribunale di guerra, vennero condannati alla fucilazione. Alle 5.15 furono giustiziati.

La situazione militare
L'oasi divisa in zone di sorveglianza

ROMA 23 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli che un provvedimento in corso di attuazione, e che darà buoni risultati, è quello preparato dai generali Caneva e Frugoni e dal comando dei carabinieri, riguardante il frazionamento dell'oasi in tante zone, ognuna delle quali avrà un riparto speciale adibito alla sorveglianza. Le zone saranno collegate da comunicazioni telefoniche che faranno capo al comando, il quale disporrà sempre di grossi riparti di truppe, pronte ad accorrere dove se ne presentasse il bisogno. Nelle diverse zone saranno impiantati servizi sanitari e tutti gli altri servizi di rifornimento.

Una ricognizione degli ufficiali superiori

Gli ufficiali superiori aventi il comando e la direzione dei servizi, sotto la guida del generale Caneva, hanno proceduto alla ricognizione dei terreni al di là degli avamposti, fatti segno a non pochi colpi di fucile degli arabi appostati dietro le dune dal lato di Sidi-Messri. Essi furono sloggiati dall'artiglieria.

Il cacciatorpediniere «Dardo» è ritornato da una ricognizione sulla costa, ove tirò parecchi colpi di cannone su Sabrata, disperdendo una carovana di cammelli, che si accingeva a partire per l'interno.

Lo spostamento degli arabo-turchi
Un combattimento a Bu-Meliana

Sulla situazione militare nulla di nuovo. Il nemico, riconosciuto dalle esplorazioni aeree, si è spostato di poco a destra delle sue posizioni, onde sfuggire al tiro delle navi. Le ricognizioni eseguite il 21 e il 22 e le notizie portate dagli informatori provano che nel campo nemico è diminuita l'attività. Le bande arabe si vanno assottigliando, e quelle che restano a fianco dei turchi non hanno lo slancio dei primi tempi. Lo prova il fatto che ogni scorreria araba contro i nostri è accompagnata dall'azione dell'artiglieria turca, e quando le nostre artiglierie fanno tacere quella degli avversari, gli arabi subito ripiegano. Ciò dimostra che il nemico non si avventura col vigore che spiegava per il passato. Però non manca qualche episodio.

Anche ieri mattina gli avamposti di Bu-Meliana si levarono in armi per respingere i colpi di fucile di un grosso manipolo arabo-turco, appoggiato da due pezzi di artiglieria. L'azione ingaggiata alle 6 del mattino, finì verso le 10, quando i nostri resero inservibile uno dei due cannoni del nemico.

ad Homs

il comando delle truppe ha emanato disposizioni per il funzionamento dei servizi pubblici più urgenti, assoldando parecchi indigeni, i quali magnificano il governo italiano per le mercedi che elargisce. Il 21, un plotone di zappatori del genio, mentre era intento a costruire una trincea, fu attaccato dal nemico con qualche vigore. I nuclei che servivano da scorta ai soldati del genio, risposero vigorosamente al fuoco, e la seconda compagnia dell'8.o bersaglieri riuscì a prendere di fianco gli assalitori, che lasciarono parecchi morti. I nostri ebbero tre feriti leggermente.

Anche ad Homs si è accertato che i turchi si servono di proiettili deformati. Sono giunti nuovi rinforzi di artiglieria e del genio. La salute delle truppe è buona. Furono scoperti due nuovi depositi di munizioni verso Lebda.

a Bengasi

si segnala una recrudescenza nel contrabbando dei viveri sulla costa, che non può essere efficacemente represso per la grande estensione.

La situazione, del resto è invariata. Il nemico apparisce qua e là ai fronti dei nostri avamposti con piccole punte di arabi, che non s'impegnano a fondo.

Fucilate turche
contro una lancia della Croce rossa

ROMA 23 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli, 22: Mentre ieri alle ore 15 il generale medico Sforza, l'on. Negrotto e il comm. Basile, ispettore generale della Sanità, si dirigevano in una lancia portante la bandiera della Croce rossa verso la nave ospedale «Regina Elena», da un gruppo di turchi che si trovava sulla spiaggia furono esplosi alcuni colpi di moschetto. Un marinaio dell'imbarcazione italiana rimase leggermente ferito.

I turco-arabi di Homs
concentrati a Sliten e Misurata

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 23: Secondo informazioni qui pervenute, Sliten e Misurata sarebbero divenuti grossi centri del movimento degli indigeni a noi ostili, essendosi ripiegati su quel punto della costa i turchi di Homs. Da ciò la necessità di occupare presto Sliten e Misurata. Questi sono due centri economici non disprezzabili. Per la situazione in cui ora si trovano per essere in mano dei turchi e dei loro ausiliari arabi, hanno interrotta anche la loro vita economica. Anche per questa ragione sarebbe opportuno procedere alla loro occupazione.

LA MISSIONE SANFILIPPO
trattenuta in ostaggio dai turchi?

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli, che, all' infuori di tutte le dicerie che si fanno sulla sorte della missione Sforza-Sanfilippo, la verità sarebbe questa, che cioè le 15 persone componenti la missione, oltre gli «zaptiè» di scorta, si trovino proprio a Sokna, trattenutevi in ostaggio di guerra. Ciò farebbe nutrire sicure speranze intorno alla salvezza della missione.

Una linea telegrafica
fra Garian e il confine tunisino?

ROMA 2 3(N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Informatori che sono in grado di sapere la verità delle cose, mi dicono che sarebbe stata stabilita dai nemici una linea telegrafica diretta fra Garian e il confine tunisino, e precisamente fra Garian e Nalud-Deibat. Così il campo turco potrà corrispondere telegraficamente ogni giorno con Costantinopoli, risparmiandosi i corrieri fino a Bingherdan. L'uso di questi corrieri, che non potevano servirsi se non dei cammelli, rendeva troppo lente le comunicazioni. I turchi hanno così trovato modo di averne più rapide e sicure. Se quello che gl'informatori annunciano è vero, le autorità tunisine non possono disinteressarsene.

La sottoscrizione per i morti e i feriti
Le elargizioni dei ministri

ROMA 23 (N). La «Tribuna» dice che tutti i ministri e sottosegretari di Stato hanno partecipato alla sottoscrizione a favore delle famiglie dei militari morti e feriti nella presente guerra, sottoscrivendo ciascuno dei ministri per lire 500 e ciascuno dei sottosegretari per lire 250.

La partenza di Marconi

ROMA 23 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Pisa: La notizia della partenza di Guglielmo Marconi per Tripoli è vera. Si ignora soltanto quando egli potrà imbarcarsi per Napoli. Egli attende di giorno in giorno che il ministero gli comunichi le modalità e il giorno della partenza. Probabilmente Marconi sarà accompagnato dal marchese Solari.

Il rinvio dell' azione navale
nel Mar Rosso

ROMA 23 (N). La «Tribuna» reca: Ieri pubblicammo nella nostra ultima edizione un telegramma da Parigi, in cui si diceva che, secondo informazioni provenienti alla capitale francese dal ministro degli esteri della Turchia, l' Italia aveva consentito a rimandare la sua azione navale nel Mar Rosso per sei giorni, vale a dire durante il passaggio dei reali d' Inghilterra, che si recano al Durbar di Gheli. Ora è bene notare che l' Italia non ha ricevuto alcun invito in proposito, ma che spontaneamente decise di sospendere l'azione navale nel Mar Rosso per un atto di cortesia e di riguardo verso i sovrani inglesi.

Una smentita dell' ambasciata italiana
a Vienna
Il comodo sistema di un giornale

VIENNA 23 (N). L'ambasciata italiana dichiara che l'intervista pubblicata dal «Neues Wiener Journal» a proposito dell'idea lanciata da questo giornale secondo la quale la Turchia dovrebbe cedere la Tripolitania in affitto per 99 anni, non ha avuto luogo, e essa contiene affermazioni che non furono mai pronunciate dall'ambasciata d'Italia.

Anche la missione turca a Livadia non ebbe alcun risultato

ROMA 23 (N). Sul colloquio avuto dallo czar con la missione turca, la «Tribuna» riceve da Livadia: Ad onta che gl'inviati turchi riponessero una grande speranza in questa loro «démarche», sembra che lo czar non si sia intrattenuto con loro sull'argomento della guerra italo-turca.

La narrazione di un capitano mercantile che fu a Tripoli
durante il primo periodo dell'occupazione.

L'arrivo del „Salona“ a Tripoli italiana

L'altra mattina, proveniente da Gallipoli (Italia) arrivò a Rovigno il piroscafo «Salona», carico di oltre 1300 botti di vinacce destinate alla raffineria «Ampelea». Comandante del «Salona» è il capitano Marco Martinolich di Lussinpiccolo.

Il piroscafo era giunto nel porto di Tripoli durante le prime giornate dell'occupazione italiana, e vi si era fermato oltre un mese. Un nostro redattore ebbe col capitano un interessante colloquio, che riproduciamo:

— Partii per Tripoli - incominciò il capitano - con un carico di legname, prima ancora che fosse dichiarata la guerra, e giunsi in quella rada la mattina del 20 ottobre. Incombeva ancora la notte, e nella rada di Tripoli, di solito quasi deserta di navigli, splendeva invece una vera foresta incantata di luci: erano i fanali di molte navi che riconobbi subito per navi da guerra; mentre in fondo al porto, sull'unico molo, si scorgeva un continuo via vai di gente e di quadrupedi, un ammasso di merci.

Fattosi giorno vidi che le navi da guerra battevano tutte la bandiera italiana; erano grandi corazzate circondate da numerose torpediniere. Otto transatlantici sbarcavano truppe, materiale da guerra e provvigioni in grande quantità. Più al largo si cullava un altro bel vapore italiano, dai cui alberi sventolava il segnale della Croce rossa: era la nave-trasporto «Regina Margherita», adibita ad ospedale. Sugli edifici del porto e della città sventolava il tricolore italiano.

Fatta armare la barca, mi recai alla Capitaneria per ottenere la libera pratica. Quale non fu la mia meraviglia quando messo piede a terra, vidi dappertutto soldati dell'esercito italiano, e pattuglie di carabinieri! Alla Capitaneria, invece dell'impiegato turco, trovai un capitano della marina da guerra, il quale mi raccontò dell'avvenuta occupazione da parte del Regno d'Italia e della sottomissione dei tripolitani. Dopo le solite formalità, mi concesse la libera pratica e mi assegnò pure il luogo d'ancoraggio per lo sbarco.

Bisogna notare che il molo di Tripoli, non è accostabile a grossi navigli; questi devono sbarcare in grandi chiatte, e, se la merce non soffre per l'acqua, anche su grandi zattere. Il ricevitore della merce mi condusse alla dogana ed anche qui gli impiegati turchi che avevo veduto altre volte erano rimpiazzati da ufficiali dell'esercito italiano. Anche in quest'ufficio ottenni tutte le possibili facilitazioni per lo sbarco, che difatti iniziai nel pomeriggio stesso trovando in tutti cordiale assistenza. Fui anche presentato al colonnello Camilli, capo dei servizi dell'intendenza di Tripoli.

I voli degli areoplani. - L'allegria della truppa. - La diffidenza degli arabi.

La mattina del 21, appena levato il sole, uscii dalla mia cabina, e con mia grande meraviglia vidi volare a forse 1000 e più metri d'altezza sei o sette aeroplani, che, dopo essersi librati sulla rada, s'abbassarono fino quasi a sfiorare gli alberi delle corazzate, girando poi sulla città, internandosi nelle campagne a perdita d'occhio.

Più tardi scesi nuovamente in città: soldati da per tutto. Il loro aspetto era ilare, tanto che sembrava di trovarsi in un accampamento alle grandi manovre.

Gli arabi tripolitani e i turchi, invece, apparivano calmi e d'aspetto tranquillo, ma, interrogati da me sul nuovo stato di cose, evitavano di rispondere cambiando discorso. Mi fecero subito l'impressione di essere diffidenti e sospettosi verso tutti gli stranieri.

Nel pomeriggio del 21, udii per la prima volta dal mio arrivo, il rombo del cannone e lo schioppiettare della fucileria. Il fuoco proveniva dall'est verso il mare, al di là e in prossimità delle tombe dei Caramanli. In quel pomeriggio il frastuono terribile del fuoco durò circa quattro ore. (Come i lettori ricorderanno in quel giorno si combatteva a Sidi-El-Messri). Le notizie che pervenivano al comando assicuravano che la vittoria arrideva sempre alle truppe italiane. All'imbrunire si ebbe una tregua; poi fasci di luce si spinsero dai proiettori delle corazzate verso il luogo del combattimento, che fu ripreso da parte dei turchi. Le truppe italiane controattaccarono con grande efficacia.

La mattina del 22, dovendo ritornare in città, ebbi la precauzione di armarmi, giacchè le faccie degli arabi erano, in generale, poco rassicuranti, malgrado si dicesse che essi, una volta sottomessi, avrebbero mantenuto fede alla parola data. Anche durante questo giorno si udiva sempre il fuoco di fucileria e qualche cannonata.

La rivolta del 23. - Tutti gli arabi anche i vecchi e le donne, presero le armi.

La mattina del 23 andai pure in città. Il movimento era, come sempre, vivissimo; carri, bestie da soma ecc. andavano e venivano dalle trincee e dai forti occupati. Quella mattina le faccie sparute degli arabi mi parvero subito più sospette che mai; e non sbagliavo: tosto iniziatosi il combattimento alle trincee, gli arabi sottomessi dell'oasi e quelli abitanti in città e nei dintorni si ribellarono facendo strage dappertutto e commettendo ogni sorta di nefandezze, anche su gente inerme e innocua. Gli «zaptiè» assoldati dal Governo italiano, che facevano servizio coi carabinieri, una volta scoppiata la rivolta non vollero partecipare alla repressione: qualcuno passò fra i rivoltosi; gli altri si ritirarono. In quel giorno è certo che tutti gli arabi, anche se vecchi, impugnarono le armi contro i cristiani e contro l'esercito italiano. Anche le donne tirarono fucilate contro gli europei. Dappertutto si tirava. La parola d'ordine doveva essere quella di sparare su tutti, soldati e borghesi. Finalmente alle truppe del presidio fu possibile di ristabilire l'ordine, facendo pure numerosi arresti.

In quel frangente io avevo dovuto ritornare a bordo, dove erano piovuti e continuavano a piovere in coperta proiettili di fucile, fitti come grandine. Intanto sul «Salona» caddero parecchi proiettili dei cannoni turchi; ma erano colpi innocui, parevano tiri di saluto. Ciò nullameno ritenni prudente cambiare ancoraggio, tanto più che causa la rivolta gli sbarcatori non erano venuti al lavoro; forse avevano anche essi impugnate le armi contro i loro benefattori!

La sera del 23, domata che fu la ribellione, passò tranquilla in città; ma non così agli avamposti e alle trincee, dove continuavano le fucilate con sempre crescente insistenza da parte dei turchi. Non fu però che uno spreco di munizioni!

Circa la rivolta della mattina, questo posso dirvi: ho visto io stesso in più punti degli arabi appostati, far fuoco sui soldati della Sanità e contro le barelle trasportanti feriti anche arabi!

Una seduta del tribunale di guerra

Durante la giornata del 24, si ebbe in città una relativa calma, fuori invece continuavano le scaramuccie di fucileria. Nella mattinata potei assistere ad una impressionante seduta del tribunale di guerra, che si era installato all'aperto, in un gran piazzale dinanzi ad una caserma. Attorno al tribunale un cordone di soldati e poi una folla fittissima di indigeni, arabi, cristiani ed ebrei. Seduti su di un banco e guardati a vista dai soldati, coloro che dovevano essere giudicati: una ventina di capi arabi, promotori della ribellione, arrestati con in mano le armi ancora calde. Il processo, svoltosi per mezzo d'interpreti, durò circa tre ore. Poi il presidente lesse la sentenza, che era di morte mediante fucilazione nella schiena.

I condannati furono condotti senz'altro in vicinanza del muro della caserma; i soldati formarono un rettangolo di tre lati; si avanzò un picchetto di fanteria al comando di un capitano. Fu letta nuovamente la sentenza. Seguirono alcuni istanti di silenzio generale. I condannati furono bendati e voltati con la faccia verso il muro. Fu davvero un momento impressionante. Ruppe il lugubre silenzio un comando secco, e rintronò una scarica: i venti condannati avevano pagato con la vita la loro fellonia.

Dopo l'esecuzione vidi venire in città grandi convogli di prigionieri, e seppi che costoro erano stati sorpresi mentre il giorno prima facevano fuoco sulle ambulanze militari. Seppi pure, che anche i soldati che raccoglievano i feriti erano stati presi a fucilate dagli arabi e dai soldati turchi.

Le vittorie del 23 e 26

La mattina del 25 appresi quanto la battaglia del 23 fosse stata terribile e sanguinosa e come fosse finita, malgrado la rivolta, con la completa vittoria delle truppe italiane. I turco-arabi ebbero in quel giorno oltre 4000 morti; grande fu pure il numero dei feriti e prigionieri. Le truppe italiane ebbero circa 80 o 90 morti e 150 feriti.

Parlando con alcuni ufficiali seppi che il 24 e il 25 furono sequestrati oltre 7000 fucili e circa due milioni di cartuccie. La tranquillità a Tripoli fu poi assoluta; a partire dal 24 il servizio d'ordine fu assunto dai carabinieri e dai soldati. Gli arresti in città e fuori continuarono in massa. Ogni momento si vedevano passare turbe di arabi e turchi legati e scortati da soldati.

La mattina del 26 all'alba fui svegliato dal rombo dei cannoni; il frastuono della moschetteria era vivacissimo. Le corazzate tiravano coi loro grossi cannoni colpi terribili. Anche quel giorno (battaglia di Sciarra-Sciad) i turco-arabi subirono una grave sconfitta. Intorno al «Salona» benchè, come ho detto, mi fossi allontanato dal molo, piovevano proiettili turchi.

Il 28, 29, 30 e 31, sempre scaramuccie agli avamposti: in città calma assoluta, e sempre convogli di prigionieri e di espulsi: i transatlantici italiani ne hanno portati via certamente alcune migliaia.

Il 1. e 2 corrente trascorsero in calma, ma la mattina del 3 avvenne l'altra grande battaglia, ai pozzi di Bu-Meliana, con assalto finale alla baionetta e nuova completa vittoria italiana. Le perdite turco-arabe furono grandi. I morti rimasti sul campo ascesero ad oltre 2000.

Una visita alle trincee. - La partenza del „Salona“.

Il giorno dopo, vista la calma, ottenemmo, con altre persone amiche, di potere andare alle trincee, dove fummo accolti molto affabilmente. Le percorremmo per alcuni chilometri. Era un piacere vedere la disciplina, e nello stesso tempo la cordialità che regnava fra superiori e soldati. L'accampamento sembrava piantato allora allora, e il buon umore che regnava fra i soldati rallegrava anche l'animo nostro. Le trincee erano guarnite da certi «ordigni» a piè dei quali si elevavano piramidi di proiettili.

La mattina del 10 corr. - concluse il capitano Martinolich - mi preparavo alla partenza, quando si iniziò violento, furioso un altro attacco alle trincee. Io vidi il «Drachenballon» innalzarsi, e poco dopo fare segnalazioni alle navi. Queste allora vomitarono di piena bordata il loro fuoco su un punto lontano.

A mezzodì (10 corr.) mentre ancora ferveva la battaglia, e dai cannoni delle navi venivano sparati tutti i più grossi pezzi, io salpai e partii alla volta di Gallipoli.

Una recisa smentita delle pretese atrocità italiane.

— Ed ora, carissimo capitano Martinolich, mi dica per piacere: le consta che soldati o altri italiani abbiano commesso delle atrocità contro turchi, arabi, donne o fanciulli?

A tale domanda, il capitano Martinolich mi fissò in volto, sorpreso. Poi rispose:

— Escludo nel modo più assoluto che un italiano, soldato o no, abbia commesso atti di barbarie. Gli italiani sono forse stati troppo buoni tanto verso gli arabi, che li tradirono, quanto verso le truppe turche. I prigionieri sono trattati col massimo rispetto, nutriti bene, alloggiati meglio, e curati meglio ancora. Io ho veduto molti soldati aiutare degli arrestati a portare le loro masserizie, soccorrere donne e fanciulli, sorreggere gli infermi. Il soldato italiano, laggiù, è più rispettoso di quanto si possa immaginare. La religione e le donne, poi, sono rispettate come non lo furono mai, neppure dai turchi. I tripolitani invece, turchi o arabi, non si facevano alcun riguardo, quando potevano, dal dileggiare i soldati e offendere i cristiani, specialmente se italiani.

Così ebbe fine la nostra conversazione col capitano Martinolich, il quale volle aggiungere che anche altri sudditi austriaci che erano con lui a Tripoli potranno sempre confermare quanto è sopra esposto, e potranno sempre escludere che da parte delle truppe italiane sieno state commesse delle atrocità.

L'assicurazione sociale
alla Camera di Vienna

VIENNA 23 (N). Sono tornati oggi alla Camera dei deputati i disegni di legge sull'assicurazione sociale e sul lavoro notturno delle donne e dei fanciulli nelle miniere, la cui trattazione era stata interrotta dallo scioglimento della Camera.

Dopo il discorso del ministro degli interni, Heinold, il quale promise l'appoggio del Governo per la soluzione della grande opera sociale e si riservò di occuparsi più ampiamente del progetto in sede commissionale (vedi «Piccolo della sera» di ieri), prende la parola l'on. Tresic-Pavisic per combattere l'esclusione della gente di mare dall' assicurazione per invalidità e vecchiaia. I rappresentanti dell'Istria e della Dalmazia - dice - faranno tutto ciò che loro consentono i mezzi parlamentari per impedire che si consumi tale ingiustizia.

Parlano ancora Fresl, gli oratori generali pro e contro, e poi il progetto dell'assicurazione sociale è passato alla Commissione.

Segue la prima lettura del progetto di legge sul lavoro notturno delle donne e dei fanciulli nelle miniere. Dopo breve discussione anche questo progetto è passato alla Commissione all'assicurazione sociale.

Il deputato Körner motiva la sua proposta d'urgenza sulle promozioni degli impiegati giudiziari in Boemia. Finito il discorso Körner, la discussione su questa questione è rinviata.

Il ministro Georgi risponde a un' interpellanza dell' on. Pitacco.

Il ministro della difesa del paese Georgi risponde all'interpellanza Pitacco sul trasferimento del reggimento 97.o da Trieste a Brod in Croazia. Dice che la notizia del trasferimento è vera, ma che l'amministrazione militare non potrebbe assentire alle opinioni espresse nell'interpellanza. Prescindendo dal fatto che i cambiamenti nelle dislocazioni delle truppe in tempo di pace si effettuano a sensi dei paragrafi 20 e 21 della legge di acquartieramento e dell'art. 5 della legge fondamentale dello Stato circa i diritti riservati per l'esercizio dei poteri di governo e dei poteri esecutivi, e che quindi avvengono per ordine sovrano, devono essere decisive per le dislocazioni in prima linea le esigenze militari, e perciò di fronte a questo passano in seconda linea i riguardi ai desideri speciali della popolazione. Però secondo le esperienze fatte dal ministero della guerra si possono sempre evitare inconvenienti quando le autorità militari possono contare sull'appoggio dei fattori competenti fra la popolazione civile nell'intento doveroso e tradizionale di stabilire e mantenere ovunque e senza far distinzioni di sorta il migliore accordo fra la popolazione. Il ministro della guerra non trova che possa essere dannoso se a giovinotti si offre l'occasione d'imparare a conoscere ed apprezzare anche altri paesi ed altre popolazioni. Il ministro osserva che i cambiamenti periodici delle dislocazioni delle truppe in tempo di pace avvengono per ragioni di necessità militare. Non v'è alcun motivo di attribuire a tali trasferimenti il carattere di una punizione; quindi deve correggere simili concetti erronei.

Il ministro della giustizia Hochenburger risponde a un'interpellanza Kavni-

ar su una decisione del presidente del Tribunale provinciale di Lubiana circa l'uso della lingua tedesca quale lingua interna d'ufficio.

Lo czeco radicale Lisy presenta una proposta d'urgenza a favore dei tessitori; il tedesco-nazionale Waldner ne presenta una per l'immediata concessione d'un sussidio ai maestri elementari; l'on. Giorgio Pitacco presenta una proposta d'urgenza per la regolazione dei

servizi di navigazione dalmati

e sud-americani.

Prossima seduta martedì 28 corr. col seguente ordine del giorno: 1.o relazione della commissione alla riforma del Regolamento interno della Camera; 2.o prima lettura del progetto per la regolazione del Danubio; 3.o prima lettura della legge per facilitare le concessioni di crediti sulle case in costruzione; 4.o prima lettura della legge sul diritto d'associazione; 5.o prima lettura del disegno di legge sulla assicurazione della gente di mare per infortuni e malattia; 6.o prima lettura della legge sul contratto d'assicurazione.

Commissione al bilancio

Alla Commissione al bilancio continua la discussione generale dell'esercizio provvisorio.

Cingrija deplora il ritardo nella costruzione delle ferrovie dalmate. E' poco soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri circa la questione del riconoscimento dei diplomi ottenuti all'Università di Zagabria. Dice che volendosi avviare a una seria soluzione i problemi universitari, si dovrebbe cominciare con la questione universitaria jugoslava, che è la più facile ad essere risolta. Si occupa di questioni interessanti particolarmente la Dalmazia.

Stanek sollecita la regolazione delle condizioni degli impiegati.

Dulibic dice che la questione del riconoscimento degli studi fatti presso l'Università di Zagabria si trova allo stesso punto di dieci anni fa. Il Governo non ha fatto un passo per render possibile il completo riconoscimento degli esami sostenuti a Zagabria. Si occupa poi della questione delle ferrovie dalmate e si lagna che la Dalmazia è trascurata dal Governo.

Nemec, socialista, parla fra altro della chiusura delle scuole private czeche a Vienna, e dice che i socialisti czechi non possono aver fiducia nell'attuale Governo, perchè il suo capo, come ministro dell'istruzione, aveva ordinato la chiusura di quelle scuole.

Prossima seduta domattina alle 10.

Il bilancio degli interni
alla Camera ungherese

BUDAPEST 23 (N). Camera. Continua la discussione del bilancio del ministero degli interni.

Batthyany chiede la statizzazione dell'amministrazione. Il Governo deve sciogliere la Camera e interrogare il paese. Il «junctim» fra la riforma militare e la riforma elettorale è impossibile anche per il fatto che la seconda, a differenza della prima, fu annunziata anche nel discorso del trono.

Prossima seduta domani.

La grave tensione fra Londra e Berlino

La crisi è passata
ma la gravità della situazione permane

COLONIA 23 (N). *La «Kölnische Zeitung» pubblica la nota seguente da Berlino: Le dichiarazioni del segretario di Stato de Kiderlen-Wächter, comunicate ora alla pubblicità sono assolutamente adatte a confutare l'accusa che la Germania abbia indietreggiato di fronte ad un'ingiustificata ingerenza dell'Inghilterra. La crisi acuta è ora passata, ma la gravità della situazione permane, e con maggior tensione si attendono anzi le dichiarazioni del Governo inglese annunciate come prossime. In questi ultimi giorni nella stampa inglese si lessero parecchi articoli informati a spirito di moderazione ed oggettività, e nei quali si ripetono le vecchie esortazioni del «fair play», l'osservanza delle quali giovò all'estensione della potenza inglese, non meno che la sua forte flotta. Le dichiarazioni che il Governo inglese sta per fare non mancheranno probabilmente di influire sulle deliberazioni del Governo germanico. Comunque si potrà desumerne quale concetto il Governo inglese si faccia d'una situazione, i cui pericoli non sono mai apparsi così evidenti come ora. In Germania non si vuol sapere della possibilità che da un momento all'altro scoppi fra due grandi potenze una guerra, senza che veramente vi sia una ragione di conflitto e non si crederebbe nemmeno ad una tale possibilità, se gli avvenimenti recenti non avessero una forza anche troppo convincente per dimostrare quella possibilità. Dall'atteggiamento dell'opinione pubblica e dal Governo inglese dipenderanno i futuri rapporti fra l'Inghilterra e la Germania.*

Viva irritazione nella stampa germanica

BERLINO 23 (N). Le comunicazioni di Kiderlen Wächter provocarono nella stampa viva indignazione contro l'Inghilterra. La risposta data da Kiderlen-Wächter al segretario di Stato Grey è approvata generalmente, anche dai giornali di opposizione, che biasimano invece il Governo per aver iniziato le trattative marocchine senza avere sufficienti informazioni sugli umori del Governo inglese, e fu sorpreso durante le trattative dall'atteggiamento di sir Edward Grey. Si rimprovera pure al Governo di aver taciuto fino ad oggi al popolo tedesco la gravità eccezionale della situazione.

La «Vossische Zeitung» dice: Le relazioni tra l'Inghilterra e la Germania, come attualmente risultano, non sono più a lungo sostenibili. Di fronte alle provocazioni ed alle minaccie dell'estero non vi sono più partiti in paese, cessano tutti i contrasti politici interni.

Il «Börsen Currier» dice: Dall'esposizione di Kiderlen Wächter risulta chiaramente quale astio e quale misconoscimento la politica germanica abbia dovuto combattere presso il Governo inglese, e probabilmente le cose non muteranno in breve, malgrado tutte le assicurazioni ed i desideri per un'intesa.

In attesa delle dichiarazioni di Grey
Anche la Russia e la Spagna non prestavano fede alla Germania

LONDRA 23 (N). Tutti i giornali si occupano delle dichiarazioni di Kiderlen-Wächter alla commissione agli esteri del Reichstag. La nazione è soddisfatta nel suo orgoglio, ma anche preoccupata. Si ritiene che Grey, dopo quelle rivelazioni, sarà costretto ad esporre più diffusamente di quanto forse si era proposto le varie fasi della crisi. E' corsa la voce che Grey si ritirerebbe in una prossima occasione. Queste notizie sono diffuse anche in una nota della «Reuter», tuttavia la loro maggiore o minore fondatezza apparirà appena dopo l'imminente grande dibattito parlamentare.

Il corrispondente del «Times» da Berlino asserisce che, oltre all'Inghilterra ed alla Francia, anche la Russia e la Spagna non erano soddisfatte delle assicurazioni date il 1. luglio dal Governo germanico, secondo cui la Germania non aveva intenzioni sul Marocco, tanto che anche questi due Stati chiesero ulteriori spiegazioni a Berlino.

La giornata decisiva del conflitto

Nei circoli militari di Londra si dice che il momento più pericoloso della crisi fu il 18 agosto; quello fu il giorno più pericoloso passato dall'Europa dal 1870 in poi. La prima e la seconda divisione della flotta, che si trovavano nelle acque scozzesi, credevano di essere alla vigilia dell'azione, e la notte gli ufficiali e gli equipaggi dormivano presso i pezzi di artiglieria.

La preparazione della flotta inglese
Una polemica fra Beresford e Mac-Kenna

Quanto alla preparazione delle forze militari inglesi, abbiamo ora una polemica fra lord Beresford e Mac-Kenna, che fu, durante la crisi, primo lord dell'ammiragliato. L'ammiraglio lord Charles Beresford, in un discorso pronunciato a Portsmouth, disse che la lezione dell'ultima crisi ha dimostrato quanto sia necessario essere preparati per le ostilità improvvise. Varie circostanze, pubblicamente note, circa la flotta, hanno dimostrato che l'Inghilterra non era ben preparata.

Improvvisi preparativi di tal genere durante una crisi fanno apparire la nazione che li adotta, come quella che avesse tendenze aggressive, anche se si tratta del contrario come in questo caso, di fronte alla Germania. Io sono fermamente convinto - continuò l'oratore - che la esperienza fatta di recente stimolerà il Governo a presentare un progetto tendente a creare per la guerra marittima uno stato maggiore, il quale di quando in quando ricordi i bisogni della flotta. Durante la crisi la flotta britannica era distribuita lungo tutta la costa, ma non avevamo guardie militari per le nostre polveriere, non avevamo guardie alle porte dei nostri bacini, nè per le nostre munizioni, e, ciò che è più grave ancora non avevamo guardie su quei tronchi ferroviari ove la linea potrebbe essere in un momento distrutta. Non abbiamo nei nostri porti navi per togliere le mine. Le nostre vie commerciali non sono provviste di incrociatori, e ciò malgrado la dichiarazione di Londra in cui si rileva che le nostre vie commerciali potrebbero essere tagliate da un attacco improvviso. Inoltre noi non abbiamo nel nord provvigioni di olio per quelle nostre torpediniere che ne consumano ed il combustibile dovette essere ceduto loro per il primo tempo dalle corazzate. Questa mancanza di preparazione è dovuta al fatto che non abbiamo uno stato maggiore navale di guerra, come lo possiedono le altre nazioni. Lord Berasford ritiene che se è necessario il denaro per risolvere questa situazione dovrà essere emesso un prestito e crede che ciò sarà fatto.

Mac Kenna dichiara invece assolutamente infondata l'asserzione di Lord Beresford che la marina da guerra inglese nei momenti più acuti del conflitto non fosse completamente preparata all'azione.

L'ordine del giorno di Grey

LONDRA 23 (N). L'ordine del giorno che sir Edward Grey proporrà il 27 corr. alla discussione nella Camera dei Comuni, dirà semplicemente che la Camera voglia discutere la politica del Governo.

La catastrofe ferroviaria di Montreuil
al Senato francese

PARIGI 23 (N). Senato. In risposta ad un'interrogazione sulla catastrofe ferroviaria di Montreuil-Bellay (vedi «Piccolo della sera» di ieri), il ministro dei lavori pubblici, Augagner, disse che finora il numero dei morti ascende a 30. Undici persone perirono durante i lavori di salvataggio. Nell'inchiesta si accerteranno le responsabilità. Il Governo non mancherà di punire i colpevoli.

Un complotto monarchico nel Portogallo

VIGO 23 (N). Un importante complotto monarchico è stato scoperto oggi a Chavez. Tutti i soldati della guarnigione avevano congiurato per assassinare gli ufficiali nel momento in cui i monarchici fossero apparsi in vista di Chavez. Un sergente avrebbe preso quindi il comando della guarnigione.

Nella quarta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella quinta pagina: **L'asta delle tenute Münz. - Manovre croate a Lussingrande. - Mareggiata a Grado. - Cronaca di Fiume e di Zara.** - L'appendice: **I bisognosi**.

CRONACA LOCALE

Quanto è costato uno scolaro tedesco

Nell'ultima puntata della «Voce degli insegnanti» il prof. Luigi Granello si occupa diffusamente di un istituto ideato dal ministero dell'istruzione e che nel primo anno ha dato la miglior prova della sua superfluità: quella di una deficienza assoluta di frequentatori. Sarebbe questo il corso nautico speciale, che con decreto governativo del 28 luglio 1910 si è annesso alla sezione nautica dell'i. r. Accademia di commercio e nautica di Trieste, e che dovrebbe rendere possibile l'avviare alla carriera marittima i giovani che hanno superato l'esame di licenza presso i Ginnasi e le Scuole tecniche superiori.

In teoria, l'apertura di una nuova carriera ai giovani uscenti delle scuole medie è certamente simpatica; in pratica, non parve affatto che fosse sentito da gran numero di giovani il bisogno di volgersi alla vita marinara dopo aver compiuto con sucesso otto anni di studî classici o sette anni di studî tecnici. Difatti, nel suo primo anno, il corso ebbe un unico iscritto: il signor Max Weigel da Gablonz. Non sembra però che fosse molto idoneo agli studî nautici, poichè non conseguì la licenza e non comparve nemmeno all'esame di riparazione. E a quanto consta al prof. Granello, anche la sua vocazione alla vita del mare sarebbe stata un'illusione ingannevole: giacchè provatosi ad un imbarco, dopo un primo viaggio di mare sarebbe tornato a vita più confacente in paese continentale.

Il signor Max Weigel, insomma, non giustificò nè punto nè poco le grandi spese che lo Stato si era assunte per lui, creando un corso del quale egli era stato l'unico ad approfittare. Queste spese, poichè gli s'impartivano 27 ore d'insegnamento settimanale per lui solo e lo Stato suol compensare con una media di 110 corone all'anno ogni ora di insegnamento, sono dal prof. Granello calcolate in 3000 corone: ma aggiunte a queste le spese generali scolastiche, da non potersi evitare nemmeno quando un istituto ha un solo allievo, si va comodamente verso le 4000 corone. Il giovane Weigel fu adunque lo scolaro più caro di tutta l'Austria.

Si scoraggiò l'autorità scolastica per questo insuccesso del primo anno, così oneroso alle sue finanze? No: volle anzi ritentare la prova, facendo viva propaganda presso tutti i licenziandi delle scuole medie, tanto delle nostre provincie quanto di quelle dell'interno, perchè nessuno di loro ignorasse l'esistenza del corso nautico. Il Ministero si prese anzi particolarmente a cuore questa propaganda, e ne ottenne, conviene dirlo, una certa soddisfazione: se l'anno scorso l'iscritto fu uno solo, quest'anno gli iscritti sono nientemeno che due: due studenti venuti dalla Dalmazia.

Perchè tanta ostinazione di fede da parte del Ministero in questo novello corso nautico e tanta munificente larghezza, mentre il Governo falcidia di qua e di là per venir a capo delle economie più impossibili? Convien riflettere, per spiegarselo, alle origini del corso nautico, o meglio all'atmosfera nella quale se ne venne formando l'idea. Esso è un prodotto naturale di quel discorsivo marinismo viennese, che appunto un paio d'anni or sono incominciò a vagolare nell'aria e che aveva una delle sue aspirazioni supreme nella creazione di una scuola nautica tedesca a Trieste. Non potendo dal detto al fatto instaurare la scuola nautica, il Governo ideò il corso nautico: vi sarebbero affluiti i giovani usciti dalle scuole dell'interno, con il petto pieno di avventuroso entusiasmo marino per le grandi concioni che si tenevano sulla necessità che il germanismo scendesse dall'Alpi a impossessarsi del mare. Ebbene, i giovani non ci furono; o meglio ebbero un solo modesto rappresentante, il signor Max Weigel, e anche quello si era ingannato sulla sua vocazione.

Era dunque il corso concepito in modo da attrarre soltanto la gioventù tedesca? Tutt'altro: il decreto ministeriale esigeva anzi tante cognizioni di lingua italiana da poter approfittare dell'insegnamento impartito in italiano, e limitava le esigenze quanto alla lingua tedesca a ciò che si richiede dai ragazzi che frequentano il terzo corso tecnico, cioè a ben poco. Ma in pratica si ebbe poi che il signor Weigel, cioè l'unico scolaro del primo anno, sapendo pochissimo d'italiano, i professori dovettero spiegargli le lezioni in tedesco; e che i due dalmati ora iscritti, conoscendo bene l'italiano e, pare, non abbastanza bene il tedesco, videro levata dal programma d'istruzione la lingua italiana come materia d'insegnamento e a questa sostituita la lingua tedesca. E' dunque una scuola che, diversamente da tutte le altre, regola il suo programma sulle circostanze personali degli iscritti. Se il primo anno, seguendo gli ispirati appelli del marinismo continentale, i Max Weigel fossero discesi a dozzine dalle provincie tedesche, si sarebbe avuta per forza di cose una scuola sostanzialmente tedesca. E poichè il secondo anno non c'è il minimo segno di Max Weigel, e si presentano invece due giovani di provincia marinara, due dalmati, si ha la precauzione speciale di istruirli nel tedesco perchè possano dedicarsi alla carriera del mare. La premessa è sempre quella, e forse fu la genesi dell'istituto nelle menti del Ministero: introdurre nell'Adriatico un tantino di Mare del Nord.

Tra il francese e lo sloveno

Il nostro articolo «Il francese sostituito dallo sloveno», pubblicato nel «Piccolo» nel 18 corr., ha indotto l'egregio prof. Giorgio Pitacco, del Ginnasio di Gorizia, a scriverci sull'argomento una lunga lettera, che crediamo doveroso riassumere ampiamente.

Il prof. Pitacco dice nella lettera che l'articolo lo riguarda personalmente in quanto la proposta conciliante che fu accettata dai genitori dei ragazzi venne fatta da lui, e perciò si vede indotto a spiegare come veramente andarono le cose, ad ovviare a errati o precipitati giudizi. Il prof. Pitacco aggiunge che la proposta non fu determinata da pressioni del Governo, ma dal bene inteso interesse della difesa nazionale. Alla conferenza convocata per decidere sulla lingua da introdursi nella sezione Tecnica in luogo del greco, scrive il prof. Pitacco, non assistettero soltanto i professori della sezione italiana del Ginnasio, ma tutti i docenti italiani delle scuole medie di Gorizia. Ora in quella conferenza furono fatte tre proposte: una che il francese fosse obbligatorio e lo sloveno facoltativo; un'altra che voleva lo sloveno obbligatorio; la terza che voleva lasciare allo scolaro la scelta tra il francese e lo sloveno. La prima proposta fu quasi subito scartata. Rimaneva quella che imponeva lo sloveno agli scolari italiani e quella che lasciava agli scolari libertà di scelta. I fautori della seconda partivano dal concetto che il francese si può apprenderlo a scuole finite e non è assolutamente indispensabile, mentre la conoscenza dello sloveno è domandata negli impieghi dello Stato e in molti privati, e l'ignorarlo serve di pretesto all'uno e agli altri per trascurare l'elemento autoctono a beneficio dell'elemento slavo. Domandavano poi l'obbligatorietà, perchè senza di questa non si sarebbe potuto vincere la ripugnanza degli italiani allo studio della lingua slovena. La proposta però fu combattuta, e prevalse quella di interrogare cioè i genitori dei ragazzi sulla scelta tra il francese e lo sloveno. La preoccupazione «praticista» anzichè perdere terreno, in questa conferenza dei genitori, ne guadagnò. Tuttavia passò la terza proposta - del prof. Pitacco - che ammette la libera scelta fra sloveno e francese.

Il prof. Pitacco aggiunge che non fu presa realmente una decisione, perchè questa spetta al Ministero, al quale fu rimesso rapporto sull'inchiesta e su i suoi risultati.

CONSIGLIO COMUNALE

Come abbiamo annunciato, il Consiglio comunale è convocato per questa sera alle 7. Nell'ordine del giorno, oltre alla continuazione della discussione articolata del preventivo che figura all'ultimo punto, sono comprese una proposta della Giunta di adibire ad uso di uffici magistratuali il Palazzo modello, la riforma dell'organico degli impiegati subalterni del civico Frenocomio con la sistemazione di tre nuovi posti e la proposta di scomparto del fondo N. tav. 56 di Chiarbola inferiore-città di proprietà Holt-Lloyd.

Per il concentramento degli uffici comunali

collocati attualmente fuori del Palazzo municipale, nel Palazzo modello, la Giunta propone che il Consiglio accolga la massima che, scaduta l'attuale affittanza del Palazzo modello questo non venga più dato in locazione ad estranei, ma venga invece adibito a sede di uffici comunali, e di non rinnovare quindi l'affittanza passiva dello stabile N. 767 di via del Mercato vecchio e del quartiere al terzo piano della casa N. 3 di via della Sanità, attuale sede dell'Ufficio tecnico comunale, nè quella attiva attualmente esistente col sig. Caramelli per il Palazzo modello.

Si propone di rimettere alla Giunta la questione relativa agli adattamenti e restauri, ai traslochi ed all'arredamento del Palazzo modello, osservando che finora sono approvate le seguenti spese: Per le riforme, miglioramenti ed adattamenti del Palazzo modello cor. 42.000 a carico della gestione ordinaria del ramo Patrimonio del preventivo 1912, la cui dotazione viene portata da cor. 64.900 a cor. 90.000. Per l'arredamento, il trasporto degli uffici nel palazzo stesso e per il ripristinamento del quartiere al terzo piano del N. 3 di via Sanità cor. 7117.60 a carico del ramo Centrale del preventivo pro 1912.

Per l'organico dei subalterni al Frenocomio.

Si propone la radiazione di due posti di capi d'arte nella prima classe di rango e la sistemazione di tre posti di «maestro professionista» nella terza classe di rango dei subalterni ed all'uopo si porta da cor. 4600 a cor. 5700 la dotazione accolta al ramo assistenza pubblica del bilancio preventivo.

Lo scomparto del fondo N. tav. 56 di Chiarbola inferiore

fu oggetto di discussione in Consiglio già il 30 giugno di quest'anno. In quell'occasione si deliberò di sospendere ogni decisione e di incaricare l'Esecutivo delle pratiche per ottenere l'accordo di tutte le parti interessate nella prolungazione della via Filippo Zamboni attraverso i fondi Holt. L'accordo però non fu raggiunto per l'opposizione del sig. Lloyd. L'Esecutivo allora ritenne di dover sentire il parere della Commissione alle pubbliche costruzioni sulla circostanza se la strada denominata Filippo Zamboni si possa ritenere di pubblica utilità e quindi meriti di essere presa in considerazione nel tracciare le strade dello scomparto Holt. Prima di prendere un deliberato la Commissione alle pubbliche costruzioni volle sentire il parere di quella giuridica per sapere se il Comune si sia pregiudicato fissando per la via Filippo Zamboni linee di fabbrica ed assegnando alla stessa un nome. E la Commissione giuridica ritenne che il Comune non si sia affatto pregiudicato, perchè se anche da tali fatti si potesse desumere l'intenzione del Comune di aprire e di assumere in futuro la strada, sta il fatto che al Comune resta sempre libero di prescindere poi dall'apertura della strada, quando non la ritiene necessaria per la pubblica viabilità, diritto questo che gli spetta persino su una strada esistente.

Preso atto di tale parere, la Commissione alle pubbliche costruzioni trovò che la prolungazione della detta strada non era da prendersi in considerazione nella rete stradale proposta per lo scomparto dei fondi Holt, non essendo la stessa di utilità per il pubblico transito.

La Giunta quindi ripresenta le proposte già avanzate nel passato giugno, le quali suonano:

E' approvato, a sensi e per gli effetti dell'art. 60 della vigente legge edile lo scomparto del fondo N. tav. 56 di Chiarbola inferiore, ora città, di proprietà dei signori Thomas Holt Lloyd, Franklyn A. Lloyd e Andrew T. Lloyd, entro i limiti di detta realità, con l'obbligo per i petenti e loro successori nel possesso del fondo, di cedere gratuitamente al Comune, libera da oneri e con facoltà di radiazione, l'area necessaria per formare la via che attraversa la realità dalla via S. Vito alla via Alice, e di eseguire a loro spese i lavori richiesti per la formazione dei livelli, con ciò che lo sterro del piano della nuova via sia approfondito di centimetri 20 sotto le quote di livello segnate nel piano. I petenti inoltre si obbligano di cedere al Comune, di pari con facoltà di radiazione, le aree necessarie per la prolungazione della via Francesco Denza entro i confini della loro realità, e le aree necessarie per l'allargamento del vicolo S. Vito, del vicolo delle Bombe e delle prolungate vie Belsguardo ed Alice, e di eseguire a propria cura la demolizione degli edifici oggi esistenti, la demolizione dei muri necessaria per effettuare l'allargamento delle vie enumerate e l'asporto del materiale risultante. Il Comune si obbliga di versare ai petenti a titolo di indennizzo la somma di cor. 55.000 (corone cinquantacinquemila), e ciò tosto che le aree necessarie alla prolungazione della via Francesco Denza ed all'allargamento delle strade esistenti saranno state consegnate al Comune libere da ingombri e debitamente appianate ai livelli stabiliti, e saranno state radiate dalle pubbliche tavole. E' approvata la spesa di complessive cor. 27.200 per le opere di sistemazione delle nuove strade e per l'allargamento delle esistenti, con ciò che tale importo, unitamente a quello di cor. 55.000, vada a carico dell'importo stanziato nel preventivo dell'anno corrente alle «Straordinarie» al titolo Regolazioni stradali varie.

CAMERA DI COMMERCIO

Ieri alle 6.30 pom. la Camera di commercio tenne una seduta pubblica sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio, presenti 29 consiglieri. Aperta la seduta, il vice-segretario dott. Moscheni annuncia che furono espresse le

condoglianze

della rappresentanza commerciale al Gremio del Tribunale commerciale e marittimo e alla famiglia per la deplorata dipartita del presidente di quel Tribunale consigliere aulico cav. Giovanni Marcolini, che fu vanto e decoro del foro triestino e lascia larga eco di simpatia e compianto nei circoli forensi e commerciali.

Dà quindi lettura delle seguenti comunicazioni:

Le ferrovie istriane.

Sopra desiderio della Camera consorella di Rovigno, la Commissione al movimento, in una conferenza comune con delegati di quella Camera, discusse gli effetti economici dei vari progetti ferroviari elaborati dalla Giunta provinciale dell'Istria per il movimento di Trieste. In esito allo scambio d'idee avutosi, si deliberò di appoggiare l'allacciamento progettato della ferrovia parenzana con la ferrovia Carpelliano-Pola e d'insistere energicamente affinchè almeno il primo tratto della ferrovia Trieste-Parenzo sia trasformato in tracciato a scartamento normale.

L'importazione della carne congelata.

Si deliberò di esperire energiche pratiche affinchè, anche astraendo dalla questione dell'importazione di carne congelata da paesi d'oltremare per il consumo nel territorio doganale, sia in ogni caso permesso il transito oltre lo Stato per la spedizione nella Svizzera, che oggi si svolge oltre altri porti con grave danno per gli interessi della piazza e delle stesse ferrovie austriache.

Le comunicazioni con Scutari.

Si rinnovarono le pratiche presso il Lloyd a. perchè siano ristabilite le comunicazioni regolari con Scutari; frattanto il servizio venne effettivamente ripreso e per il prossimo gennaio avrà vigore in tale relazione il nuovo contratto di navigazione che porta essenziali miglioramenti.

Il transito dei legnami.

Si convocarono a una conferenza gli interessati nel commercio dei legnami per discutere col concorso di delegati delle ferrovie dello Stato e dei Magazzini Generali il permesso di transito oltre il Punto franco vecchio per vagoni di legname destinati all'imbarco e le modalità della caricazione e scaricazione di legname sul piazzale di Servola. In merito alla seconda questione pendono ancora ulteriori trattative.

Inchiesta alle tariffe.

In esito all'inchiesta avviata sulle tariffe d'esportazione del Lloyd a., venne elaborato uno studio di raffronto delle tariffe lloydiane con quelle degli altri porti e si compilò e trasmise al Ministero del commercio un parere sulle modificazioni da introdursi nelle tariffe di esportazione per il Levante, nella tariffa diretta levantina via Trieste, nelle tariffe per i servizi oltre Suez e in quelle per i servizi combinati. In relazione a ciò vennero avanzate proposte concrete relativo al servizio delle merci pesanti, all'allestimento di celle frigorifere sui vapori del Lloyd e al conteggio degli interessi sugli importi di nolo restituiti ai tramitari triestini nel caso d'impelimento in base alla tariffa diretta pel Levante.

Varie.

Si sollecitò la superiore decisione sul progetto di tariffa per il servizio dei tassametri automobili.

Si fecero pratiche contro l'esercizio abusivo dell'industria del cambiovalute in vari punti della città.

Si diede parere favorevole alla progettata costituzione d'un consorzio fra gli esercenti l'industria delle acque gazose.

Al signor Oscar Pollak, già direttore della Banca Commerciale triestina, nominato vicedirettore del Bank-Verein di Vienna, venne espresso il consenso e la riconoscenza del ceto commerciale per gli altissimi suoi meriti a favore del promovimento commerciale, industriale e marittimo della piazza.

Il signor Francesco Basilio rimise alla Camera una copia d'omaggio della sua pregevole pubblicazione sulle assicurazioni a Trieste. La Deputazione di Borsa altamente apprezzando il raro valore storico e letterario dell'opera gli diresse uno scritto di ringraziamento e di felicitazione.

In relazione agli studi fatti in precedenza dalla Camera a favore del promovimento del traffico con l'Albania si appoggiò caldamente presso i fattori competenti un progetto concreto elaborato da una ragguardevole ditta della piazza.

Si suggerì lo studio d'un servizio di trasporto merci mediante carri-automobili da un punto all'altro del porto di Sant'Andrea.

Si avviò un'inchiesta sugli effetti derivabili alla nostra piazza dalla nuova tariffa per il traffico coi porti germanici del Nord, che prevede parecchie forti riduzioni di nolo a favore del movimento dell'Austria coi nostri porti concorrenti.

Si protestò contro il fatto che vennero concesse riduzioni unilaterali di nolo per fosfati da stazioni germaniche.

Si fecero pratiche per la riduzione dei noli ferroviari per smalto e asbesto. In esito ai passi avviati antecedentemente vennero concesse riduzioni di nolo per granaglie destinate al Tirolo e alla Svizzera.

Elezioni di giudici di lista.

Per il prossimo anno furono eletti i seguenti giudici di lista: tra quelli da nominarsi a libera scelta della Camera i signori: Gaspero Bednarz, Edoardo Borghi, Carlo Cozzi, Isidoro de Eckhel, Alberto Faber, Augusto Gallo, Alberto Haas, Riccardo L. Hess, Raimondo Malabotich di Ferd., Angelo Alfonso Polacco, Giulio Tromba, comm. Giuseppe Vidich, Arturo Zanetti, Luigi Zuculin; fra i proposti dalla Società Agraria i signori: conte Alberto de Poja Emilio, prof. Giuseppe Depase, Giuseppe Rovis, avv. dott. Arturo Rusconi; fra i proposti dall'Associazione marittima i signori: Antonio Begna, Eugenio Chierini, Fabiano Matievich; fra i proposti dalla Società d'ingegneri e architetti i signori: ing. Ugo Boccasini, ing. Costantino Doria, prof. Enrico Nordio, prof. Arturo Vio; fra i proposti dall'Associazione triestina per le arti e le industrie i signori: prof. arch. Lodovico Braidotti, prof. Giovanni Cante, Federico Schnabl.

Un laboratorio merciologico al Museo commerciale.

Il vice-segretario dott. Garavini, al terzo oggetto, dà lettura di un rapporto del Curatorio del Museo commerciale, il quale propone alcune modificazioni allo statuto, rese indispensabili dal fatto, oltremodo soddisfacente, che al Museo commerciale verrà annesso un laboratorio merciologico. Il Ministero dei lavori pubblici, in seguito ad analoga richiesta, ha accordato al Museo commerciale un annuo importo di cor. 5000 per l'erezione di un laboratorio per l'analisi chimica delle merci, con autorizzazione a rilasciare certificati, a condizione che nelle sedute del Curatorio del Museo commerciale abbianò ad intervenire due delegati del Ministero dei lavori pubblici. In grazia a questa concessione ministeriale, il Gabinetto chimico del Museo commerciale verrà trasformato in un istituto di analisi di grande importanza per il nostro ceto commerciale. Il rapporto chiude con la presentazione delle modificazioni dello statuto.

Xydias raccomanda l'approvazione della proposta del Curatorio del Museo commerciale, osservando come un vecchio postulato della Camera venga ora coronato da uno splendido successo. Ed è un successo che noi salutiamo con viva soddisfazione. Sarà di grande vantaggio per la nostra città avere un proprio istituto d'analisi senza dipendere più dall'estero.

Thorsch saluta ed applaude la nuova istituzione, che riuscirà di vantaggio anche per le analisi che riguardano il nostro commercio del caffè.

Le modificazioni dello statuto del Museo commerciale sono approvate.

Nella

Seduta riservata

vengono conferiti gli stipendi delle fondazioni Giuseppe Redaelli; Antonio can. de Vicco; Carlo bar. de Reinelt pel giubileo centenario della sua ditta commerciale Reyer & Schlik; nonchè gli stipendi e sussidi della fondazione Costantino bar. de Reyer e quelli della fondazione giubilare della Cassa di risparmio triestina.

L'università popolare nel rione di S. Giacomo

Dinanzi ad una gran folla di gente l'Università popolare ha inaugurato ieri la nuova sede per il rione di S. Giacomo nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale. Non si poteva certo desiderare per l'inaugurazione migliore auspicio di quella densa folla che occupò la sala, nè poteva per quel rione essere scelto migliore locale: vasta, bene illuminata, provveduta di cinematografo, la sala è atta alle più svariate forme moderne di insegnamento, di divulgazione popolare e, situata in un istituto su cui convergono già le simpatie e l'affetto degli abitanti del rione, diverrà perciò centro più facilmente e più volentieri frequentato. Nella nuova sede quest'anno l'Università popolare intende svolgere un programma completo, tendendo ad effettuare che nei limiti del possibile la sede di S. Giacomo abbia quasi una vita autonoma con programma speciale e con più intensa attività che negli anni scorsi. Per ora sono state fissate due lezioni settimanali regolari, il martedì ed il venerdì: a quanto ci consta però l'Università popolare ha fatto progetto di costituire per il rione di S. Giacomo (che dà alle lezioni un pubblico del tutto particolare ed essenzialmente popolano) un programma organico sul tipo di quello generale fatto per le sedi di città. L'inaugurazione della nuova sede più ampia e l'intensità maggiore data alla filiale rionale segnano un forte sviluppo del fiorente istituto municipale.

Iersera tenne la lezione inaugurale il dott. Attilio Tamaro parlando della cattedrale di S. Giusto ed illustrando una magnifica serie di proiezioni.

Questa sera, alle 8, nella sala del Ricreatorio della Lega a S. Giacomo, il prof. Francini-Bruni terrà una lettura di novelle italiane. Leggerà una novella del Bandello (Una scimmia che si veste degli abiti d'una morta), una del Pelosini (Un tipo strano) e quel capolavoro che è «La mosca» del Pirandello.

★ Nella scuola di via R. Manna questa sera alle 8, il dott. S. Dompieri terrà la seconda conferenza sulla Tripolitania, trattando del valore politico ed economico della nuova colonia italiana, che descriverà particolarmente.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cav. Giovanni Marcolini, presidente del Tribunale commerciale, dagli amici del tavolo al caffè degli Specchi cor. 60.

Per onorare la memoria del comm. Guido Liebman dai nipoti Gastone e Denis Finotti cor. 20.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, da Bice e Giorgio de Volpi cor. 100.

Nel X anniversario della morte del fratello Piero Cozzi dalla sorella Giannina Cozzi maritata Curiel lire 10.

Per onorare la memoria del collega Giuseppe Tonin, da tre bidelli comunali, Giuseppe Nardiso cor. 2, Francesco Urdich cor. 1, Vittorio Giacomelli cor. 1.

Dalla signora Premrù, rinunziando ad una provvigione, cor. 2.60. - Da un negro «coso» di Aquileia, multa iniziata a Porto Buso cor. 1.80 - Da D. Chierego, per non avere partecipato alla gita con gli amici a Palma causa il maltempo, cor. 3.

Associazione Patria. Questa sera alle 8 ha luogo una serata di conversazione, alla quale tutti i soci sono invitati, sulla questione della legge scolastica provinciale.

Primo Ricreatorio femminile. Domenica 26 m. c. a ore 4.30 pom. le ragazzine del primo Ricreatorio femminile daranno un saggio di recitazione e canto, a cui sono invitati tutti i docenti delle scuole comunali. Domenica 3 dicembre si ripeterà la festicciuola per i genitori delle ragazzine inscritte.

Nomine. Nell'ultima seduta della R. Deputazione veneta di storia patria, che risiede a Venezia, furono nominati soci corrispondenti i signori professori Bernardo Benussi e Alberto Puschi di Trieste e il prof. G. Onestingel di Trento.

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente quarta lista di elargizioni ad esso pervenute:

Francesco Parisi cor. 1000.—
nni de Scaramangà » 500.—
e Giovanni Schioppo » 200.—
i & Walmarin » 200.—
llo & Lilly Bozza » 200.—
nando e Riccardo Pitteri » 100.—
eo Operaio di Mutui prestiti » 200.—
Alessandro de Manussi » 100.—
Dott. Spartaco Muratti » 200.—
schel e Lakenbacher » 100.—
Alberto e Lea Schott » 100.—
bolognese Graziano » 200.—
ited Associations Confusion and Company » 118.—
sonale della sartoria Carlo esser » 21.10
otta e Virginia Boschian » 20.—
a de Eisner Errera » 50.—
Demetrio Crisicopulo » 50.—
dott. Emilio Giachin » 30.—
a ved. Rascovich-Costa » 20.—
dio e Fulvio Pulgher » 25.—
iglia Giacomo Macerata » 10.—
viano de Porenta » 20.—
ileggio cap. Antonio » 20.—
Club Nomade Cellinese » 10.—
elli Carbone di N. » 10.—
Giuseppe Angeli » 10.—
a e Maria de Mayer » 20.—
dott. Stefano Smerchinig » 25.—
ro e Virginia Fazzini » 20.—
unato e Maria Cantoni » 10.—
Giov. Batt. Rusconi » 20.—
e regnicoli nati a Trieste » 11.44
ria e Carolina Brusini » 20.—
aolo Alfonso Polacco » 50.—
gi Edoardo De Luigi » 5.—
anna ved. Sandrinelli » 5.—
Giovanni Favento » 3.—
Emilio e Dott. Attilio Gerosa, Capodistria » 5.—
e ex-allievi del capitano di biagio cav. Cesare » 200.—
S. M. Pietro Verri » 5.—
como Rimini » 50.—
a Cavalcante » 20.—
rico Stura » 20.—
o de Porenta » 20.—
a Luigi Iacchia » 20.—
enio Vatta » 15.—
Rimini » 10.—
rgio Jess » 10.—
Hubmann » 10.—
car Luzzatti » 10.—
useppe Musner » 10.—
berto Pirona » 10.—
Carlo Fanecco Lire 10.—
A. Picciola Cor. 50.—
isa Israel » 5.—
tt. Paolo Israel » 15.—
useppe Stokel » 5.—
orio Debarba » 5.—
rk Mario » 5.—
mbrosi Luigi » 5.—
Cesco » 5.—
sia Giuseppe » 5.—
o Scrosoppi » 5.—
o Bruna » 10.—
lio Löte » 5.—
do Jellersitz » 5.—
I. » 5.—
io Querincis » 2.—
enico Lupoli » 2.—
elo Roselli » 1.—
udio Lipari » 5.—
useppe Lipari » 5.—
riano Lipari » 1.—
o Cicinelli » 5.—
hele Binetti » 3.—
B. » 1.—
nipoti Mario » 2.—
ondi Lire 4.—
ondi Cor. 2.—
Rossi Amedeo » 5.—
mo Pippan » 5.—
X. » 4.—
Fluminiani » 2.—
Fluminiani » 2.—
Mattei » 2.—
fu G. Tiani » 50.—
rti e Gianfrè » 25.—
ele Maffei » 10.—
nni Festi » 10.—
Guido Merl » 10.—
ppa Calappo » 5.—
oria Calappo » 3.—
ico Calappo » 1.—
lia Lanza » 1.—
ana Loy » 1.—
rzia Loy » 1.—
F. » —.20
d'Agostini » 5.—
ldo Steinbach » 10.—
C. » 1.—
R. » 5.—
Schwarz » 1.—
Cronnest » 1.—
Morpurgo » 1.—
Petronio » 1.—
Cossetti » 2.—
Sinigaglia » 1.—
Radivo » 1.—
S. » 1.—
R. » 1.—
Gini » 2.—
Sottocorona » 5.—
M. » 1.—
P. » 5.—
L. Ottorino Merli » 10.—
S. » 1.—
C. Tiberio Tonini » 20.—
etro » 1.—
G. Lucano, Pola » 50.—
nesto » 3.—
Giacomuzzi » 5.—
M. » 1.—
nimo » 2.—
Verhovez » 3.—
nimo » 1.—
Schiemer » 1.—
esto Alpron » 10.—
Lombardo » 10.—
nto Bidoli, Pola » 5.—
nio Lorandi » 20.—
lio Fogolin » 20.—
olfo Fogolin » 20.—
minio Braida » 40.—
e regnicoli » 13.—
n Zibell e Co » 100.—
Rizzotti » 50.—
ttorio Cusin » 50.—
alia Musner » 50.—
gelina Klobutschar » 10.—
ss e Marconetti » 20.—
como Sartori » 20.—
seppe Inzolia » 10.—
ppe Benedettich » 10.—
iani Alberto » 10.—
Antonio Bosco » 10.—
Zennaro » 5.—
Ottorino Ruatti » 5.—
Ernesto Cohen » 5.—
nia e Davide » 2.—
rio F. ed Emma » 2.—
Valentini » 1.—
berto Viterbo » 100.—
Bonifacio » 10.—
a e Paolo » 10.—
oldo Guastalla » 5.—
rio Guastalla » 5.—
vanni Pellizzari Lire 3.15
genia Cor. 4.—
denta » 5.—
nza » 1.—
rla » 1.—
stlan » 1.—
rina Romano » 2.—
glia Bidini » 1.—
berto Rovis » 1.—
vanni Mander » 1.—
om Jacques » 30.—
R. & Comp. » 40.—
biagio Luigi » 100.—
icis Nico » 100.—
schi prof. Alberto » 20.—
de » 1.—
rsa Michele » 5.—
G. » 5.—
N. » —.50
N. » —.50
zi Luigi » 3.—
ussi Giovanni » 5.—
zon Vittorio » 3.—
ghini Tomaso » 1.—
oli Agostino » 2.—
piero Luigi » 4.—
zanti » 2.—
rari Luigi » 2.—
» 1.—

Michelazzi Giuseppe Cor. 2.—
Leoni Ferruccio » 1.—
Ferrari Giovanni » 2.—
Cecco Luigi » 5.—
Tortello Giovanni » 2.—
Penso Innocente » 1.—
Speziali Giovanni » 1.—
Pavinetti Romano » 2.—
Cadamuro » 1.—
Caldie Vincenzo » 1.—
Redivo Giovanni » 5.—
Bertuzzi Rodolfo » 1.—
Lacovich O. » 2.—
Georgacopulo C. » 2.—
Giannopulo C. » 2.—
Coen Daniele » 2.—
Ancona A. » 1.—
Kollman F. » 1.—
Janitty » 3.—
Leonzini » 1.—
Steinbach A. » 1.—
Sergio Reggio » 1.—
Levi Clara » 1.—
Caporali Edoardo » 5.—
Morovich Leo » 10.—
Crosilla Giovanni » 2.—
Claut Ferdinando » 2.—
Cattaruzza Daniele » 2.—
Mazzon Giuseppe » 2.—
Niohetto Giovanni » 2.—
Bernardi Benedetto » 2.—
De Pol Luigi » 2.—
Cicutto Pietro » 2.—
Menini Stefano » 2.—
Genel Nino » 40.—
Pepeu Argia » 40.—
Genel Anita » 5.—
Standinger Elsa » 5.—
Pepeu Alfonso » 10.—
Tolentino Leopoldo » 30.—
Segrè Quinto » 100.—
Burgstaller Carlo » 30.—
Marina Carlo » 20.—
Marina Clotilde » 10.—
Gentilli Elisa » 10.—
Liebman Giulio » 5.—
Cantoni Fortunato » 5.—
Mazzucato Matilde » 2.—
Mazzucato Mercede » 2.—
Mazzucato Cesira » 2.—
Mazzucato Adelia » 2.—
Mazzucato Oliviere » 2.—
Hirsch R. » 5.—
G. S. » 50.—
Fabiani dott. Emili » 30.—
Brunetti ing. L. A. » 30.—

Assieme della V lista L. 17.15 e cor. 6001.74
Liste precedenti Lire 851.— e cor. 21.876.70

Totale Lire 868.15 e cor. 27.878.44

Loggia teosofica «Apollonio Tianeo». Per iniziativa della Loggia teosofica «Apollonio Tianeo» nella sala dell'Associazione del Libero Pensiero a principiare dal 6 dicembre p. v. si terranno serate di discussione sui seguenti temi: a) Scienza delle religioni: 1) La teosofia. 2) La scienza cristiana. 3) Gli adoratori del Diavolo. 4) Rapporti della teosofia con le religioni. 5) Il misticismo della Messa. 6) La dottrina della rincarnazione; b) Filosofia: 1) Le basi del sapere. 2) Il pensiero filosofico di Giordano Bruno. 3) Religione e libero pensiero. 4) Lo spiritualismo in Giuseppe Mazzini. Inoltre la Loggia aprirà verso il 15 dicembre un corso di studi iniziativi (iniziazione). Le inscrizioni a questo corso si accettano fino a tutto il 12 dicembre.

Ricreatori comunali. Al Ricreatorio di Città vecchia gli allievi filodrammatici recitarono la commediola «Non più sordi in locanda». I due sordi, Francesco Lanter e Felice Iarach, suscitarono coi loro frequenti e comici equivoci la più viva allegria e s'ebbero ripetuti applausi. Furono applauditi pure Marcello Peruzzi, frettoloso viaggiatore; Albano Sabbadini, eccellente cameriere, e Mario Micol, riuscitissima guardia. Prima e dopo della recita sonò il corpo mandolinistico.

★ Pervennero in dono al Ricreatorio dalla sig.a Rita Marcovich un'annata della «Vita Italiana» e buon numero di stampe e di cartoline. Il ragazzo Pietro Caputto donò una moneta romana da lui trovata in Città vecchia presso le mura. e la Direzione del Ricreatorio la regalò al civico Museo di antichità.

Migliorie di stipendio ad impiegati bancari. Il gruppo di Trieste della Federazione fra impiegati di banche e casse di risparmio ci comunica quanto segue in relazione e a completamento delle notizie pubblicate ieri sulle migliorie ottenute dagl'impiegati della Banca Anglo-austriaca: «In seguito ad una domanda presentata dagli impiegati, organizzati dalla nostra centrale a Vienna presso la Direzione centrale della Banca Anglo-Austriaca, quest'ultima deliberò i seguenti miglioramenti ai suoi impiegati: In forma di aumento dell'indennità di alloggio: per Vienna dal 40 al 50% sulle 2000 corone iniziali dello stipendio e dal 20 al 30% oltre, fino al massimo 8000 cor.; per Trieste dal 30 al 40% per impiegati definitivi fino al massimo 8000 corone di stipendio».

Conferenze pubbliche. Domani, sabato, e mercoledì 29, il dott. Ettore Kers, auspice il Circolo Giovanile Educativo, parlerà nella sala Olimpia (via dell'Istituto N. 15) sul tema: «Le due scuole», svolgendolo in due conferenze. Prima conferenza: «Il diritto di punire secondo la scuola classica»; seconda conferenza: «La scuola positiva».

Conferenze Pieraccini. Nei giorni 28, 29 corr. e 1 e 2 dicembre il prof. dott. Gaetano Pieraccini, dell'Istituto di studi superiori di Firenze, terrà al Circolo di studi sociali quattro pubbliche conferenze sulla medicina sociale dal titolo: «Il lavoro e ed il lavoro nella attuale organizza e sociale» «I fattori professionali delle malattie» - «I fattori sociali delle malattie». «Il lavoratore ed il lavoro nella futura organizzazione sociale».

Decesso. Un telegramma da Parigi ci reca la dolorosa notizia della morte del nostro concittadino comm. Guido Liebman, che era uno dei maggiorenti della colonia italiana di Parigi ed occupava un posto emergente nei circoli finanziari di quella città. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Funerali. Ieri alle 2 pom. ebbero luogo i funerali del compianto cav. Giovanni Marcolini, presidente del Tribunale commerciale e marittimo, con larga partecipazione delle autorità cittadine, politiche e giudiziarie, di rappresentanze e di numerosi amici ed estimatori del defunto, tra i quali uno stuolo d'avvocati e d'impiegati giudiziari. C'erano il Podestà avv. Valerio, l'on. Gasser, il presidente della Camera di commercio comm. Di Demetrio, il presidente del Tribunale di appello dott. Jacopig, il presidente del Tribunale provinciale, ecc. La salma dell'eminente giureconsulto fu trasportata a Capodistria, sua patria, e tumulata nella tomba di famiglia.

Con Giovanni Marcolini è scomparso uno dei più nobili intelletti del nostro mondo giuridico, uno dei giurisperiti più dotti, uno dei magistrati più stimati ed amati del Foro triestino. Non solo, ma si è spento con lui un uomo buono, la cui bontà era materiata di superiorità morale, di sensibilità e insieme d'energia nella sollecitudine di far del bene dovunque potesse.

Perciò, come a Pirano, dove diresse quel Giudizio distrettuale, lo si ricorda tuttora quale un padre di tutti gli orfanelli, quale l'apostolo e il promotore di un ideale di giustizia posto molto al di là di quei còmpiti che generalmente un giudice sa riconoscere come propri, così a Trieste funzionari giudiziari e avvocati lo tenevano in conto di un fratello maggiore, di un amico, di un maestro, al quale nei più difficili casi, nelle più controverse questioni, ricorrevano con fede e compiacimento.

Abbiamo detto maestro. E non v'è difatti nel nostro mondo legale chi non riconosca che nessun più acuto e dotto giurista nostro possa essersi tenuto superiore al Marcolini in lucidità di spirito giuridico e nella padronanza del diritto civile e commerciale austriaco non solo, ma di tutte le principali legislazioni straniere. Tale era la sua sicurezza nel decidere e nell'argomentare, che immediatamente dopo il dibattimento in cui si pronunciava una sentenza, egli ne dettava le argomentazioni «ex abrupto», si trattasse pure di cause durate anni e intricatissime; e le motivazioni che dettava erano definitive nella sostanza e nella forma.

La sua nomina a presidente del Tribunale commerciale avvenuta or sono dieci anni fu, nel modo più assoluto, il trionfo del valore personale sui maneggi della politica. E altissimi, forse eccezionali, sarebbero il prestigio e l'autorità del nostro Foro e della sua giurisprudenza, se quel trionfo potesse non riguardarsi quasi come un caso isolato. Infatti, il Marcolini, che mai nascose la sua fede nazionale italiana e i suoi principî liberali, potè, in un'êra nella quale già era cominciato il sistema di guardare, per le promozioni ai gradi maggiori nella carriera dello Stato, prima che all'intelletto e alla dottrina dei funzionari, alla fiducia che inspiravano in senso politico, potè, diciamo, per il suo straordinario valore personale, stravincere ogni altra considerazione avversa alla sua persona.

Come italiano, il Marcolini aveva sofferto un grandissimo dolore, era stato sottoposto a una durissima prova: fu a lui, cioè, che, essendo dirigente del Giudizio distrettuale di Pirano, toccò l'ingrato incarico di far appendere sulla facciata del suo ufficio, quella tabella bilingue con cui si iniziò l'attuale fase della politica del Governo nelle nostre terre.

Abbiamo detto del valore intellettuale e delle doti d'animo eccezionali del Marcolini: queste e quello erano ignoti ad una sola persona: a lui solo. Difatti, l'uomo che ieri vedemmo recare al sepolcro fra le lagrime e la commozione di tanti ammiratori ed amici, fu anche la incarnazione della modestia e della semplicità.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza di un triste anniversario da Bice e Giorgio de Volpi cor. 100 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dal signor Rodolfo de Stabile cor. 10 a favore del fondo «Antonio de Volpi» per i dipendenti della Società delle corse.

Per onorare la memoria del Presidente del Tribunale commerciale cons. aul. cav. Giovanni Marcolini, dal dott. Filippo Brunner, assessore al Tribunale commerciale e marittimo, cor. 30; dall'on. Vittorio Venezian, assessore al Tribunale commerciale e marittimo, cor. 30, dal sig. Emilio Weiss, assessore al Tribunale commerciale e marittimo, cor. 30 a favore della Associazione di patronato degli scarcerati.

Per onorare la memoria del comm. Guido Liebman, decesso a Parigi, dalla famiglia Zerkovitz cor. 50 a favore della Fraternità di misericordia.

Per onorare la memoria del signor Theofrasto Bertumè dal conte e dalla contessa G. B. de Sordina cor. 100 a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria del sig. Renato Marsilli dalla famiglia Cornet cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del rev. Charles Hughes dai signori: Holt Lloyd cor. 20, Andrew T. Lloyd cor. 20, Frank Lloyd cor. 20 a favore della chiesa inglese di Trieste.

Per onorare la memoria dell'amica Irene Mairovitz, decessa a Vienna, dalla signora Nella Blimakoff cor. 30 a favore della Guardia medica.

— Per celebrare un felice anniversario, la sig.a Elis. Iencich elargì cor. 10 al fondo scolare povere della Scuola citt. «Al Lazzaretto vecchio».

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Emilio Frauer 20, Hahn e Kalmus 10, D. Ieroniti 10, Giovanni Drosina 6, Giuseppe Görlach 5, Fratelli Knc Popoff 10, Consorzio Ingegneri costruttori Venezian e Comp. 25, Consorzio Triestino Servi di piazza 10, S. e W. Hoffmann 10, Luigi Jasbez fu Francesco 10, Vittorio Grego e Comp. 20, Gandusio Antonio fu Antonio 10, Gius. A. Goldschmid 15, Pietro Diana 20, Frida Engelmann 100, Luciano Bidussi 5, L. Buchreiner 20, Enrico Davanzo 5, A. Babuder jun. 2, Giuseppe Costa di Giac. Succ. 4.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per i due turni di proiezioni cinematografiche (ore 5 e ore 7) che si daranno domenica prossima si possono ritirare oggi e domani nella segreteria dalle 5 alle 9.

★ La marcia podistica, riservata soltanto ai soci, sospesa domenica scorsa causa l'inconstanza del tempo avrà luogo, tempo permettendo, domenica 26 corr. La partenza anzichè alle 7.30 seguirà alle 7 precise dalla palestra. Ritrovo alle 6.45.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 26 corr. (tempo permettendo) un'escursione sociale con salita del Monte Erlo (San Servolo d'Artuise, m. 817). Partenza dalla Stazione di Campo Marzio alle ore 7.34 per Cosina, ove si giunge alle ore 8.24, quindi in marcia per Tublie-Bressovizza-Artuise sulla cima del Monte Erio, che si raggiungerà alle ore 11. Ore 11.30 partenza e discesa per il bosco di Nigriniano (Schwarzeneg) a S. Canziano, ove verrà servito il pranzo alle ore 1.30 pom. Ore 4 partenza per Divacciano, da dove si riparte con ferrovia per Trieste alle ore 5, arrivo in città alle 7 pom. Inscrizioni nella sede sociale a tutto domani, sino alle ore 9 pom.

Cattedre in concorso. E' aperto il concorso a una cattedra di filologia classica come materia principale e a una cattedra di tedesco e italiano pure quali materie principali, da coprirsi presso il Ginnasio superiore comunale col principio del II semestre dell'anno scolastico 1911-1912.

A tali posti sono assegnati lo stipendio di annue cor. 3000, con cinque aumenti (il primo di cor. 500, il secondo di cor. 600, il terzo di cor. 700; il quarto di cor. 800, il quinto di cor. 900) per ogni quinquennio di soddisfacente servizio, compreso quello prestato in una scuola media dello Stato o in una scuola media pareggiata di altra provincia dell'impero, nella quale, in questo riguardo, sia osservato l'eguale trattamento di reciprocità; e il sussidio di alloggio (per ora parzialmente computabile nella pensione) di annue cor. 1200, aumentabili a cor. 1300 con l'assegno del secondo e a cor. 1500 con l'assegno del IV aumento quinquennale.

Istanze documentate al Magistrato civico di Trieste entro il 31 decembre 1911.

Adunanze sociali. La Cassa per ammalati del Consorzio dei pistori terrà la propria adunanza generale ordinaria nella sala Carducci (via Giosue Carducci 20) martedì 28 corr. alle 10 ant. All'ordine del giorno stanno: Relazione finanziaria e sanitaria sulla gestione pro anno 1910 e presentazione del resoconto per l'approvazione. Eventuali proposte, discussioni e deliberazioni.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca i soci questa sera alle 9 nella sede sociale al ristorante Moncenisio, per prendere le disposizioni per la passeggiata ginnastica Trieste-Muggia e ritorno, indetta per domenica prossima 26 corr.

★ Il Club ciclistico triestino terrà oggi un'adunanza generale nella nuova sede sociale in via delle Acque (trattoria ex Lealtà).

★ La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio è convocata per stasera alle 8.30 nella sala «Tersicore» all'annunciata adunanza per trattare dell'orario dei negozi al dettaglio.

Conservatorio Tartini. Scuola di drammatica. Continuano le inscrizioni alla scuola di recitazione del Conservatorio «Giuseppe Tartini». L'insegnamento è affidato all'esimia docente e distinta ex-attrice drammatica Cecilia Duse.

Adunanza di levatrici. Ierlaltro alle 3, come annunciato, nella palestra della civica scuola di via Giuseppe Parini fu tenuta la radunanza indetta dall'Organizzazione fra levatrici. La presidentessa signora Lanzi riferisce come li Comune abbia provveduto a miglioramenti per le levatrici distrettuali, mentre non venne tenuto conto delle domande fatte dall'organizzazione per le levarici private. Non è contraria acchè la sorte delle levatrici comunali sia migliorata, il memoriale presentato dall'organizzazione avendo anche questo postulato; ma rileva come sia necessario influire affinchè anche le condizioni delle altre levatrici possano avere garanzia di esistenza. Certo in parte ciò dipende dalle levatrici stesse, poichè devono abbandonare la deplorevole concorrenza che si fanno; ma le condizioni di vita sono diventate tali da richiedere assolutamente una tariffa che abbia valore legale.

Il segretario avv. Todeschini osserva che dopo quanto pubblicarono i giornali in merito alla discussione in Consiglio comunale e le concessioni fatte dal Consiglio stesso alle levatrici distrettuali, doveva ritenersi che tutte le levatrici stesse avrebbero sentito il bisogno di radunarsi, e perciò anche l'organizzazione indisse la radunanza. Purtroppo non intervennero alla riunione che una trentina di levatrici. Dice poi che il memoriale forse ebbe un errore capitale nella sua prima domanda che chiedeva un miglioramento per le levatrici distrettuali, quantunque queste non facessero parte in quel momento dell'organizzazione. Si ottenne così che su di esse venisse richiamata l'attenzione; ed esse videro anche migliorate le proprie condizioni. Il memoriale, però, intendeva che venisse aumentato anche il loro numero; e, iniziando da queste migliorie le migliorie per le altre levatrici, riteneva venisse compresa la necessità di un fondo di previdenza, indispensabile la creazione d'una Guardia ostetrica; riteneva, inoltre, avere una decisione in merito alla domandata inchiesta sulle condizioni della sezione «Maternità» dell'Ospedale, ecc. ecc. Di ciò invece la Commissione municipale d'igiene non ritenne occuparsi, e il relatore trova ciò strano di fronte al fatto che mentre le levatrici distrettuali nell'annata scorsa non ebbero a prestare l'opera loro che in 909 parti, le altre levatrici ebbero ad assistere alla nascita di oltre 6000 nuovi cittadini. Conclude col dire che altre riunioni decideranno sul da farsi per riuscire ad ottenere ciò che questa volta non si è ottenuto.

Il dott. Voghera, invitato alla riunione, dichiara non potere, quale medico internista, fare promesse; ciò che può dire si è che anche egli, sinora, non era a conoscenza delle condizioni precarie delle levatrici, come spiegate nella radunanza; ma conviene che le levatrici stesse, bene organizzate, facciano conoscere pubblicamente le proprie difficili, misconosciute condizioni.

Quindi la radunanza si scioglie.

Convegni sociali. Domenica 26 corr. al campo sportivo di Montebello seguirà una gara di foot-ball fra prima squadra del «Circolo internazionale» e la seconda squadra del «Club Black Star».

★ Il Circolo Famigliare darà lezioni di pattinaggio stasera dalle 8 alle 10 nella sala Fenice, via S. Francesco 5.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza nella propria sede in via S. Marco 17.

Gli stanchi della vita

Il tentato suicidio di un marittimo

Stanotte alle 12.30, un pilota di porto, un guardiano notturno e una guardia di p. s. perlustravano lungo la riva N. 5 del nuovo porto di Sant'Andrea, quando la loro attenzione fu richiamata da grida d'aiuto. Accorsi a quella volta, videro un uomo che si dibatteva in mare. In breve riuscirono a trarlo alla riva. L'infelice - un giovanotto - non dava quasi più segno di vita. Mentre facevano telefonare alla Guardia medica, assoggettarono l'asfittico alla respirazione artificiale.

Quando giunse il medico, questo praticò al giovane alcune iniezioni ricostituenti e quindi ne ordinò il trasporto all'Ospedale. Durante il tragitto medico e infermiere continuarono a praticargli la respirazione artificiale; tanto che arrivarono all'Ospedale con l'asfittico in migliori condizioni.

Colà il giovane fu identificato per Giacomo Z., di 19 anni, marittimo, e fu accolto nella prima divisione. Interrogato, disse di essersi gettato in acqua, perchè stanco della vita.

Il suicidio di un polese

Questa notte, verso le 12, una detonazione secca richiamava l'attenzione di una guardia di p. s. che pattugliava per la via della Stazione, nei pressi della Pescheria. Accorso subito e, presso la colonna luminosa, trovò un uomo sui 45-50 anni, civilmente vestito, il quale giaceva a terra. Da un forellino che aveva alla tempia destra usciva un rivoletto di sangue. A fianco aveva la rivoltella ancora fumante. La guardia telefonò subito alla Guardia medica e alla polizia: e sul luogo era poco dopo il carro-ambulanza col medico. Questi, visto che il ferito respirava ancora, lo fece subito trasportare d'urgenza all'Ospedale. Ma durante il tragitto il disgraziato spirò. L'ispettore di p. s. Remetz fece perquisire il cadavere, e nelle tasche rinvenne un biglietto ferroviario di terza classe Pola-Trieste, alcuni fazzoletti, un portamonete contenente circa 5 cor. e due lettere, dalle quali si potè identificarlo. Era Giovanni Lomosich, abitante a Pola, in via Sissano N. 10. Nelle lettere il Lomosich diceva che era venuto a Trieste per uccidersi, onde sottrarsi ad accuse calunniose scagliategli contro e per le quali protestava la sua innocenza.

Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Morto con la carotide perforata

La disgraziata fine d'un fanciullo

Il ragazzo Giovanni Bencich, d'anni 14, figlio dell'imprenditore edile Carlo, abitante in Rozzol in Monte (Cacciatore), ieri, verso le 5, rincasato dalla scuola, bevve il caffè preparatogli dalla mamma e, fattosi dare da questa un pezzo di pane, uscì, mangiandolo, sulla via, dirigendosi in su, verso l'osteria Gherdol. Lì incontrò i condiscepoli Giovanni e Mario Schillan, e con essi si mise a giuocare... Mezz'ora dopo, il povero ragazzo tornava, piangendo, a casa, tenendosi con le mani la gola. Ebbe appena il tempo di dire: «Mamma! Son ferì!» che svenne e s'abbattè in terra. Gridando: «Figlio mio! Figlio!», la povera madre lo prese in braccio e lo portò di peso sul letto; poi, visto che aveva una ferita al collo, dalla quale spicciava un copioso rivoletto di sangue, corse fuori a far telefonare alla Guardia medica. L'avviso fu dato telefonicamente dal guardiano Giaschi, della Villa Revoltella; e poco dopo il medico, con un'automobile, era sul posto. Ma il disgraziato fanciullo era nel frattempo spirato. Ferito con arma da fuoco, il proiettile gli aveva trapassato la carotide! La povera madre fu dovuta staccare a viva forza dal cadavere del figlio; del figlio che pochi minuti prima aveva visto uscire di casa vispo e lieto...

Avvertito, si recò sopra luogo il commissario sup. di Polizia dott. Mlekus, il quale assunse i rilievi di legge. Interrogati i due ragazzi Schillan, questi raccontarono che, mentre giuocavano, s'era avvicinato loro il ragazzo Marco Nussa, di 14 anni, figlio d'una signora alloggiata nell'osteria della vedova Schillan, al N. 1043 di Rozzol. Il Nussa era in possesso d'una pistola e, già prima, lo avevano visto sparare a dritta e a manca. Vedendo il Bencich, il Nussa gli aveva mirato un colpo, aveva sparato, ed il Bencich era rimasto ferito. Recatosi nell'osteria Schillan per cercare del ragazzo feritore, il funzionario apprese che la signora Nussa - la quale si chiama Lodovica, moglie di Costantino, ed è al «Cacciatore» per ragioni di salute - appena appreso l'accaduto, s'era vestita in fretta e furia ed era fuggita col figlio attraverso il bosco. Il funzionario telefonò subito in città, ordinando che venisse piantonata l'abitazione Nussa, in via Chiozza N. 60; e alle 9 circa, l'ispettore di p. s. Coffou, visti entrare nel portone la madre ed il figlio, li invitò a seguirli al Commissariato di via Luigi Ricci. Qui, il dott. Mlekus interrogò il piccolo colpevole; e questi, piangendo dirottamente, raccontò che, avuta per pochi soldi da un condiscepolo la pistola e i proiettili, nel pomeriggio di ieri s'era divertito a sparare nel bosco. Credendo, poi, la pistola scarica, aveva puntato contro il Bencicn, così, per scherzare. Invece...

La signora Nussa, che, malata, dopo il disagio della lunga corsa fatta attraverso il bosco, e per l'emozione, era svenuta più volte, fu accompagnata a casa; il ragazzo, invece, fu trattenuto in arresto, in uno stanzino separato.

Morte improvvisa. Antonio Dreina, modellista, abitante in via della Guardia N. 27, ieri, sentendosi indisposto, rimase a casa. Sentendosi peggio, nel pomeriggio fece chiamare un dottore della Stazione di soccorso, ma, quando questi giunse, egli era già cadavere. Causa della morte: «angina pectoris». Il cadavere rimase in casa.

Il furbesco tiro di una ragazza. Ieri mattina, verso le 11, nel negozio di commestibili della ditta Vittorio Tassa, in via del Sapone N. 5, si presentò una ragazza sui 22 anni, vestita alla foggia delle popolane, la quale esibì un biglietto recante il timbro della signora Rosin, stiratrice in via Chiozza N. 18, ed in cui si invitava il negoziante a consegnare alla ragazza una quantità di zucchero e alcuni chilogrammi di caffè. Il negoziante, sapendo, per esperienza che la signora Rosin aveva l'abitudine di pagare immediatamente, s'insospettì; ad ogni modo non fiatò e ordinò ad uno dei suoi agenti di dar corso alla commissione. Quando i due pacchi furono pronti, poi, egli invitò la ragazza ad apporre la sua firma sul biglietto, per comprovare che la merce era stata da essa ritirata. La sconosciuta firmò tremando; poi se ne andò in fretta e furia. Il signor Tassa, allora, la seguì per vedere se effettivamente si recasse in casa della signora Rosin; e la vide arrivare in via Chiozza, ma, invece d'entrare nello stabile segnato col N. 18, entrare in un altro. Allora, certo di essere stato gabbato, raggiunse la sconosciuta.

— Ma la signora Rosin no sta qua!

— E no la vol che mi sapio dove cne la sta? Vado a trovar un'amica.

— Inveze, la me farà un piazer de vignir con mi.

E la condusse a viva forza in casa della stiratrice. Questa dichiarò che la ragazza le era affatto sconosciuta; ma poi, guardatala bene, la riconobbe: circa un'ora prima si era presentata a lei, dicendo che una signora aveva da mandarle una quantità di biancheria da stirare e che perciò desiderava di avere il suo indirizzo. Ella l'aveva accontentata, esibendole un pezzo di carta sulla quale aveva apposto il suo timbro.

Il negoziante mostrò alla cliente il biglietto esibito dalla giovane; e la signora dichiarò ch'era appunto quello da essa rilasciato. La scaltra ragazza aveva aggiunto di suo pugno l'ordinazione!

Ridiscesi, il negoziante chiamò una guardia e fece arrestare la intraprendente. Questa si qualificò per Maria Faidiga (nel biglietto, però, s'era firmata con un altro nome), di 23 anni, abitante in via di Cologna N. 91. A sua discolpa disse:

— Una signora me ga mandado da la signora Rosin a incassar un credito, e mi, no avendo coragio de domandarghe i soldi, ghe go, inveze, domandà el suo indirizzo. Po' me xe vignuda la tentazion de far el resto...

Fu imprigionata.

L'infedeltà di un giovane facchino.

— Sta atento! Nel cesto te ga dozento ovi. De questi, zinquanta te ghe li porti al comestibilista Zennaro, in via Malcanton, e zento al boteghèr Furlanich, in via della Sanità; i altri zinquanta tienli come riserva per el caso che qualchidun li volessi. Andemo, porta con giudizio e no far una fritaia....

E posto sulle spalle il paniere, Umberto Lusina, di 17 anni, alle dipendenze del negoziante Adolfo Luft, in via Enea Silvio Piccolomini N. 1, uscì dal deposito.... per non lasciarsi più vedere.. E c'era il perchè. Invece di recarsi dal comestibilista Zennaro, il giovanotto consegnò 50 uova ad un panettiere di via di Malcanton incassando cinque corone e 20 centesimi. Poi si recò nel negozio della ditta Furlanich e, trovandovi la proprietaria, le rimise tutte le 150 uova rimanenti; poi, non avendo la Furlanich spiccioli per pagare il conto, egli si offerse di recarsi a cambiare una banconota da 20 corone. Ma, uscito, non tornò più.

Venuto a conoscenza del fatto, il signor Luft denunciò la cosa alla polizia e ieri mattina alle 6 il Lusina fu arrestato nella sua abitazione in via Amerigo Vespucci N. 1. Ammise i fatti e disse di aver consumato 15 corone in compagnia di un suo amico. Fu imprigionato.

Tre «corone» di fichi e due arresti. - Minacce pericolose. L'altra sera verso le 7, per la via dei Carradori passava un carro a scalone tirato da due cavalli e carico di sacchi di fichi. Giunto che fu dinanzi alla casa N. 15 di detta via, si avvicinarono al veicolo tre individui e ciascuno di essi, approfittando della circostanza che uno dei sacchi aveva uno strappo, s'impossessò di una corona di fichi, che consegnarono ad una donna. Nascostele nel grembiule, la donna entrò in un negozietto di erbaggi al pianterreno dello stabile. I tre, intanto, si allontanarono. Un agente di p. s. che in lontananza aveva assistito all'operazione, tentò di raggiungerli; essi riuscirono ad eclissarsi. L'agente, allora, si recò ad arrestare la donna - Vittoria Natlacen, di 28 anni, da Vipacco, abitante in via di Romagna N. 26. La donna dichiarò di non conoscere neanche di vista coloro che la avevano favorita e l'agente, sequestrate le corone di fichi, dichiarò che avrebbe fatto una perquisizione nel negozietto. Allora intervenne un uomo, Giuseppe Furlanich, di 30 anni, da Sant'Odorico della Valle (Dolina) il quale sarebbe l'amante della Natlacen. Egli impose al funzionario di uscire; e, poichè l'agente non si mosse, minacciò di estrarre la rivoltella e di farne uso. L'agente non diede alcun peso alla minaccia e fece la sua brava perquisizione; ma non trovò nulla che attirasse la sua attenzione. Poi ordinò alla donna di seguirlo e la condusse alla polizia, dove, narrato il fatto, raccontò anche che il Furlanich lo aveva minacciato. Udito il rapporto, il commissario ordinò all'agente di recarsi in casa dell'arrestata. Ciò fu fatto. Nella camera da letto della Natlacen si trovarono due pacchi di caffè nonchè 12 chilogrammi d'uva secca, del valore di 36 corone. Interrogata in proposito, la donna dichiarò che il caffè era stato acquistato due mesi fa da suo padre e l'uva quattro mesi fa dal suo amante. Ma cadde, poi, in un mare di contraddizioni e il commissario la trattenne in arresto. Poi, alle 8.30, mandò a prendere il Furlanich e anche questo fu imprigionato.

Un orologio che segna una brutta ora.

— Cossa la vol de quel'orloio?

— Trenta corone.

— E la stala?

— Che stala?

— Ciò! par meter dentro quel'asino che ve le darà. Quel xe de oton.

— Un corno! Oro puro, oro de zichin. El ghe ne val vinti in man de un ladro.

— Mi ve ne dago zinque.

— In malora! El me ne dia diese...

— Afar par.... ieri. No lo voio gnanca par gnente...

Il dialoghetto si svolse ierlaltro nel pomeriggio alle 3, in un'osteria di via di Crosada, fra uno degli avventori e il venditore, Lovre Borcich, di 27 anni, muratore, dalla Dalmazia. Vistosi burlato, il Borcich se ne andò brontolando; ma, giunto che fu in piazza Grande, fu raggiunto da una guardia di p. s. la quale, venuta a conoscenza del fatto, voleva chiarire la faccenda. Lo condusse alla polizia. Colà il giovanotto negò recisamente di aver detto che l'oggetto fosse d'oro ed aggiunse che esso apparteneva ad un suo amico, il quale lo aveva incaricato di venderlo per nove corone. Ma quale amico? Non seppe dirlo e di conseguenza fu trattenuto.

Cronaca triste. Ieri notte, verso l'1, entrò nel caffè «Tommaso» e si mise a girare di tavolo in tavolo, un uomo in età piuttosto avanzata, vestito decentemente, il quale, in tedesco, andava dicendo: «Sono maestro; ma, essendochè mi mancano i denti, non posso esercitare la mia professione». Si comprese subito che il poveretto non aveva il cervello a posto, e, senza altro, si telefonò al sig. Gino Treves, che, recatosi nel caffè, si diede ad interrogare il disgraziato e, visto che non riusciva neppure ad orientarsi circa la città in cui si trovava (sosteneva sempre di essere a Graz), lo condusse senza altro alle sale d'osservazione. Dai documenti rinvenutigli in tasca, risultò trattarsi di Gismondo Bondy, di 58 anni, maestro, da Pezbram (Boemia).

Ferimenti. Iersera, alle 10, una guardia di p. s. accompagnava, mediante vettura, all'Ospedale il fuochista Simeone Belic, di 28 anni, abitante in via di Crosada 1, il quale aveva sei ferite di taglio alla faccia, e precisamente: tre ferite sopra l'occhio destro, due sotto lo stesso e una al naso. Dopo essere stato medicato, il Belic venne accolto nel decimo riparto. Disse di essere stato ferito in un'osteria di Crosada da un suo collega, Caio Pessa, abitante in via dei Capitelli N. 5, il quale diceva di essere stato da lui truffato in un affare di merci portate dalla Cina. Il Pessa, arrestato, fu assunto a protocollo e poi inviato in via Tigor.

★ Il verniciatore Carlo Battig, di 36 anni, abitante in via Torricelli N. 12, iersera alle 10 si presentò alla Guardia medica con una grave ferita sopra l'occhio sinistro. Raccontò d'essere stato colpito con un bicchiere, in rissa.

Malore improvviso. Iersera alle 7, l'installatore Guglielmo Leban, d'anni 45, abitante in via Giulia N. 29, mentre rincasava, giunto che fu dinanzi al N. 21 di detta via, fu colto da capogiro e cadde a terra. Il dottore della Guardia medica, informato, accorse e, prestatagli qualche cura, lo fece accompagnare a casa.

Grave caduta. - Due costole fratturate. Teresa Vecchiet, d'anni 44, abitante in Rozzol N. 120, iersera alle 8, cadendo, battè col costato contro un sasso e riportò la frattura di due costole. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, le prestò le prime cure, e poi con l'automobile la accompagnò all'ospedale, ove venne accolta nel decimo riparto.

La moglie, «quell'altra»... ed il marito che picchia sodo. Un terzetto con botte, a Sant'Anna. Elisa Verisco, d'anni 42, abitante in via Alfieri N. 7, venuta a sapere che il marito la ingannava, lo pedinò e iersera riuscì a scoprirlo che era in compagnia della nuova fiamma in un'osteria a Sant'Anna. Fremendo e sbuffando, li attese fuori; ma, appena vista uscire la rivale, le si slanciò addosso; e giù, graffi, strappi di capelli e simili. L'uomo intervenne a difesa della conquista e, per indurre la moglie a lasciarla in pace, le assestò un colpo di bastone alla mano sinistra. Poi, vista passare una vettura, vi fece salire in fretta e furia l'amante, mentr'egli tratteneva la moglie, che, furibonda, strillava e faceva il diavolo. Poi la piantò in asso e se ne andò. La poveraccia, piangendo, si recò alla Stazione di soccorso a farsi medicare le contusioni riportate alla mano.

Durante il lavoro. Giuseppe Verderme, di 35 anni, bracciante, abitante in androna San Cilino N. 5, ieri, mentre lavorava, riportò la distorsione della mano destra.

★ Ugo Lazzarovich, di 21 anni, manovale, abitante in via della Guardia 35, mentre lavorava allo scarico d'un carro, fu colpito da una trave alla coscia sinistra e riportò contusioni e leggere suffusioni.

★ Bruno Zamaro, di 22 anni, macellaio, abitante in via De Fin N. 6, ieri, mentre stava tagliando della carne, si lasciò sfuggire di mano il coltello, e riportò una ferita di punta e taglio alla coscia destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Il ragazzo Donato Placido, di 13 anni, occupato come mozzo a bordo del veliero «Maria Madre», rimase ieri colpito al piede destro da un pezzo di trave e riportò una contusione con distorsione del malleolo destro. Alla filiale dell'«Igea», alla quale venne accompagnato, ottenne dal medico d'ispezione le cure necessarie.

Una cartuccia che scoppia. Ieri nel pomeriggio venne accompagnato all'Ospedale il ragazzo Giuseppe Calligaris, di 13 anni, abitante a Villa Decani, il quale aveva delle ustioni alla faccia. Il padre suo, Giovanni, che l'accompagnava, raccontò che il ragazzo, venuto in possesso d'una cartuccia, s'era dato a percuoterla, facendola esplodere e riportando le dette lesioni. Il ragazzo venne accolto nel riparto dermatologico.

Saltando giù da una banchina. Il bracciante Francesco Oven, di 36 anni, abitante in via della Guardia N. 29, iermattina alle 10, saltando giù da una banchina, scivolò causa il fango e, nella caduta, riportò la frattura del malleolo del piede destro. Chiamata la Guardia medica, il dottore, recatosi sul posto, dopo aver prestato all'Oven alcune cure, lo fece trasportare con il carro-ambulanza all'Ospedale. Fu accolto nel quarto riparto.

Ciò che viene dall'alto. Vincenzo Angelini, di 40 anni, sarto, abitante in Campo S. Giacomo N. 2, ieri rimase colpito da un pezzo di ferro caduto dall'alto e riportò una ferita al parietale sinistro. Si recò alla Stazione di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

Apoplessia. Ieri mattina il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Antonio Canova N. 2, ove trovò Elisa Basiaco, di 75 anni, la quale era stata colta da un insulto apoplettico. Consigliò le cure del caso.

Cane che morde. La ragazzetta Maria Nigris, di 11 anni e mezzo, abitante in piazza della Cattedrale N. 5, fu addentata ieri da un cane e riportò una lacerazione al ginocchio sinistro. Ricorse all'«Igea» dove la ferita le venne cauterizzata.

Botte d'ignota provenienza. Giovanna Marcusa, di 42 anni, abitante in androna del Forno N. 2, fu percossa ieri da persona della quale non volle fare il nome e riportò un grosso ematoma alla fronte ed una ferita lacera all'occipite. Ebbe le cure del caso all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Eugenia Stern, di 36 anni, abitante a Barcola N. 766, per una ferita di taglio alla palma della mano destra; Giovanni Pelussi, di 29 anni, molinaio, abitante in androna della Marinella N. 3, per leggere ustioni alla mano destra; Attilio Zanetti, di 41 anni, cameriere, abitante in via del Solitario N. 3, per una ferita lacera sopra l'occhio destro; Guido Bianchi, di 17 anni, manovale, abitante in via dei Montecchi N. 11, per una ferita all'anulare sinistro; Giovanni Miclavetz, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in Rozzol N. 918, per una ferita all'indice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Il ragazzino Gualtiero Remin, di 7 anni, abitante a S. Sabba 299, giuocando ieri nei pressi della sua abitazione, cadde giù da un muretto, riportando una contusione alla scapola sinistra; Umberto Gremese, di 15 anni, elettrotecnico al «Linoleum», abitante in via del Molino a vento 46, ieri, cadendo, ebbe a riportare la distorsione del malleolo destro.

Corrispondenza aperta. *D. R.* 1) I sette savi della Grecia erano Solone, Talete di Mileto, Chilone di Sacedemone, Pittaco di Mitilene, Periandro di Corinto, Biante e Cleobulo, i quali non si sa dove nascessero. 2) «Ostracismo». Così chiamavasi una nuova legge, sorta in Atene, per la quale venivano condannati a dieci anni di bando que' cittadini, che per la loro popolarità e per le loro ricchezze erano saliti a troppo alto grado di possanza e di stima sicchè mettevano sospetto e gelosia nei reggitori della repubblica. — *Osservatorio.* Va da sè che una specola debba avere un orizzonte libero da ogni parte; è ritenuto però generalmente necessario, per l'estrema sensibilità di certi istrumenti di una specola, che questi non sieno collocati a troppa distanza dal livello del suolo e che il pavimento delle stanze d'osservazione e le basi degli strumenti sieno alti sul terreno quattro o cinque metri al più. — *Pedante.* La risposta sarebbe troppo lunga: Sappia intanto che nell'Istria il dispendio annuale, occorrente per la manutenzione delle strade non erariali, viene ripartito sui singoli Comuni di ogni distretto, in proporzione del complessivo loro stato d'imposta diretta. — *Caffettieri.* L'on. Pantano è medico; combattè con Garibaldi ad Aspromonte, nel Trentino ed a Mentana. — *Offeso.* E' sempre questione di gusti; di più la stragrande maggioranza dei medici è favorevole ad una tale miscela: Comprenderà dunque che anche con la più buona volontà del mondo non potremmo farci sostenitori della Sua tesi: Ma tanto, perchè Ella possa sfogarsi contro il colpevole, La informiamo che, stando a Plinio, il primo a mescolare l'acqua col vino, fu un certo Stafilo. — *Scolaro.* I sepolcri sono chiamati mausolei dal nome del re di Caria Mausolo. Dopo la morte di questo re, sua moglie Artemisia gli fece fare una tomba, detta mausoleo, così magnifica, che fu riputata una delle sette meraviglie del mondo. — *Tripoli italiana.* La parte di zingara «Saffi» nell'operetta lo «zingaro barone» fu detta dalla signorina Ivanisi. — *Ostruzionista.* Il Ruvenzori non è un solo monte, bensì una catena di quattro montagne. — *Idealista.* Il più grosso diamante conosciuto pesa 300 carati; appartiene al «rajah» di Borneo. Si conosceva un diamante pesantissimo, designato col nome di «Gran Mogol»: pesava 780 carati allo stato greggio, la sfaccettamento lo ridusse a 279 carati. Si trova, dicesi, in Persia. Alcuni opinano che sia uno zaffiro bianco; comunque sia, la sua forma e la sua acqua lasciano molto a desiderare. — *Chimico.* La distillazione ha per iscopo di vaporizzare mediante il calore un liquido, tale per sua natura o rattenuto da un corpo solido (p. es. olî essenziali) e di restituirlo, mercè il raffreddamento singolarmente puro al suo stato particolare. — *Prova.* La differenza, che passa fra decotto ed infuso consiste in una più lunga ebollizione, che s'è fatta subire al primo di confronto al secondo. — *Gentilezza.* Quale studente dovrebbe sapere, che l'aerostatica tratta dell'equilibrio dei gas. Del resto presti maggiore attenzione a scuola. — *Un gradese.* Il «Drackenballon» o pallone frenato serve per esplorazioni. — *Paris.* Non fa d'uopo, nel suo caso, d'avere un certificato rilasciato da un medico dello Stato, si rivolga semplicemente al medico del suo distretto. — *Paride.* E' vero che Barcellona viene chiamata la perla del Mediterraneo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16,7, ore 2 pom. 18.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.5. Oggi: alta marea 4.05 ant. e 5.27 pom. - Bassa marea 9.49 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Dialogo tra un pastore di montagna e un prete in vacanza:

— Quanto guadagnate al giorno, buon uomo?

— Trenta soldi, signore!

— Poco! Anch'io, vedete, sono pastore, ma guadagno molto di più!

— Vuol dire che avrete un numero maggiore di bestie da curare e sorvegliare.

Teatri e Concerti

„I fiori d'arancio"

Commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi al «Verdi»

L'annuncio di una nuova commedia di Silvio Zambaldi, e più ancora, l'annuncio che l'egregio commediografo aveva destinato di elargire i propri diritti d'autore a favore della nostra Lega Nazionale, fece convenire iersera al teatro un pubblico foltissimo ed elegantissimo. E al primo alzarsi del velario una interminabile e calorosa ovazione si levò dalla folla per rivolgere un saluto di riconoscenza e di commossa simpatia all'autore assente. Il pubblico, assai bene disposto verso il chiaro drammaturgo e memore degli altri successi già a lui decretati, ascoltò con intensa attenzione i tre atti della commedia e richiamò gli interpreti alla ribalta: una volta dopo l'atto primo, quattro volte dopo il secondo, una volta dopo il terzo. Un lieto successo esteriore, dunque, nel quale sarebbe inutile cercare elementi estranei all'impressione prodotta dal valore dell'opera. «I fiori d'arancio» è una commedia nella quale il pubblico è chiamato a seguire la favola, cioè a interessarsi della vicenda della protagonista. E' cioè una commedia d'azione, non di idee, non di psicologia, non di osservazione della vita per quanto riguardi studio o di caratteri o d'ambiente. Ed è, ci sembra, quello che vuol essere, quello che sono tante altre commedie migliori o peggiori di essa. «Maria» è costretta a sposare un uomo che non ama; uomo poco adatto per lei, per età, per indole, per modi, per animo. Vi è costretta dalle circostanze, perchè egli è ricco e, come accade nelle commedie, salva la famiglia dalla miseria a patto che la fanciulla divenga sua sposa. Questa famiglia è composta di un vecchio zio, molto egoista, di una vecchia zia cieca e di un ragazzo vivace, fratello di Maria. E' per amor loro che la fanciulla sta per immolarsi, e ha l'aria d'una vittima che vada al supplizio. Ma non sarà il maturo e rozzo fidanzato a cogliere i fiori d'arancio della giovanetta gentile. Un giovane ingegnere che abita nella stessa villa, in una notte d'estate, mentre il fragore d'una mina viene a scuotere i nervi agitati di lei incutendole un senso di vago terrore, la sorprende in un turbamento dei sensi e le suggella le labbra con un lungo bacio.

Ma l'ingegnere ha una fidanzata lontana e mentre «Maria» spera avvincerlo a sè e strapparlo all'altro amore, la fidanzata arriva per riprenderlo, impressionata di non ricevere più sue notizie. L'incontro delle due fanciulle dà luogo a una scena piena d'angoscia per la povera «Maria», ma nell'apprendere che la fidanzata adora il giovanotto, lascia, dolorando, che questi se ne vada. Lo sforzo supremo però provoca in lei una crisi di nervi. Cade a terra svenuta e per parecchi giorni resta ammalata, preda d'una violenta febbre che la fa delirare.

All'atto terzo una commossa scena con la vecchia zia, cieca, fa sapere che questa ha tutto compreso: il delirio dell'ammalata non le diede che la conferma di ciò ch'ella aveva già prima intuito. «Maria» ritiene oramai che il suo matrimonio col vecchio sia divenuto impossibile e prega il fidanzato di svincolarla dalla sua promessa. Ma egli si oppone: ha un contratto notarile ed esige che i patti siano mantenuti. Mentre «Maria» si dibatte in un conflitto fra la ripugnanza che le inspira quel mercato di sè stessa e il desiderio di salvare dalla miseria i parenti, arriva il fratellino che reca in una scatola un dono: una corona di fiori d'arancio. «Maria», trattenendo a stento i singulti, abbraccia il fratellino ed esclamando «Sì, per te!» decide di immolarsi. Ella andrà all'altare senza recare in dono al marito il suo candore di fanciulla. E la commedia finisce. L'atto quarto, che non c'è, dovrebbe dirci poi l'impressione dell'uomo rozzo e maturo... Ma, «glissons». La commedia, come si comprende, è fatta con elementi di teatro non nuovi, ma il pubblico che non va in cerca di forte originalità, per effetto di qualche scena abilmente condotta, la accolse con favore. La recitazione fu ottima da parte della Paoli, del Palmarini, della Paladini-Andò, del Piperno e degli altri.

Questa sera «I borghesi di Pontarcy» di Vittoriano Sardou. Domani: «Il focolare domestico», scene della vita, in due atti, di Carlo Bertolazzi, nuova per noi; e «Casa da vendere», commedia in un atto di Meilhac e Halevy.

Domenica «La raffica». Lunedì serata d'onore di Evelina Paoli con «La civetta» di Giannino Antona-Traversi.

Fenice. La quinta rappresentazione di «Donna Juanita» riscosse ieri sera applausi vivissimi. Il pubblico si divertì moltissimo per merito particolare del Favi, che ieri sera era in vena. La parte di Renato Doforr fu sostenuta da Lola Bayron, che cantò con grazia e con brio: il pubblico le tributò moltissimi applausi e la chiamò parecchie volte, assieme agli altri artisti, al proscenio. L'orchestra suonò con l'abituale fusione sotto la direzione del maestro Ranghino.

★ Questa sera si rappresenta per la prima volta l'attesa novità: «La figlia del Circo», operetta in tre atti del m.o Edmondo Eysler. Il libretto è di R. Bodansky e F. Theler (riduzione di Ferdinando Fontana). Ecco l'argomento: Friedl Müller, dopo una vita agitata, ridottosi al verde, mette a profitto la sua abilità di sportmann per dirigere una «troupe» acrobatica girovaga; la dea Fortuna non gli arride, i creditori lo minacciano di sequestro, gli attori defezionano ed egli, scoraggiato, resta solo con la piccola figlia Geltrude e mancante di tutto. La baronessa Clara, sua antica conoscenza dell'epoca felice, vuol venire in suo soccorso, offrendogli del denaro, ma egli sdegnosamente rifiuta, ma alle insistenti sollecitazioni della baronessa, si decide a lasciarle la piccola Geltrude acciocchè ella ne abbia cura come una sua figlia e le impartisca una buona educazione. Friedl si mette a viaggiare, e per 15 anni rimane assente dalla sua patria, e dopo mille vicende fortunate ritorna al proprio paese in cerca della figlia. Eccoci nel castello della baronessa Clara; Geltrude è chiesta in sposa da un nobile; è tuttavia riluttante, perchè sente di non amarlo mentre ha una grande inclinazione per Gualtiero, suo fratello d'adozione e figlio della baronessa. Nè l'uno nè l'altra osano dichiarare il loro reciproco affetto, quindi puntigli, dispettucci e malintesi che decidono Geltrude ad accettare la mano del piccolo gentiluomo campagnuolo. In mezzo a questo idillio contrastato interviene Friedl, il quale, pur non volendo, si trova costretto a svelarsi alla figlia. L'amore di Geltrude per Gualtiero non può esser più celato ed il padre li unisce in matrimonio.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (P). «I borghesi di Pontarcy», 5 atti di V. Sardou.
FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «La figlia del circo», 3 atti del m.o Edmund Eysler.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Bnica. Ingresso libero.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Oltraggio al pudore che sfuma

Giovanni ha 17 anni, due baffettini incipienti e una bella bocca; è pettinato bene (fa il giovane di barbiere)e si comporta bene nella vita. E' insomma apprezzato nell'ambiente professionale per il suo «colpo di pettine» e stimato dai conoscenti per la sua irreprensibile condotta. Sciaguratamente un'accusa delle più atroci gli è capitata l'agosto scorso fra capo e collo, e lo ha messo al buio fino a ieri, in cui il Tribunale lo giudicò. Accusa atroce, abbiamo detto; e infatti egli era imputato di aver oltraggiato, nel retrobottega del suo negozio, una bimbetta di 6 anni, e di averle dato due soldi perchè tacesse.

Tanto in istruttoria come al dibattimento, l'accusato si mantenne recisamente negativo. Non nascose di conoscere la bimba, che incaricò, nel giorno imputatogli, di comperargli delle sigarette, ma, se la commissione fu data nella bottega, la consegna delle sigarette avvenne sulla soglia.

La stessa bimba, due volte, successivamente, interrogata dal presidente, ammette la versione dell'accusato ed esclude ogni incolpazione contro di lui; resistendo alla versione della madre, versione originata da parole udite da altra bimba, amica della propria, che, messa alle strette, confessò di aver saputo l'oltraggio dalla piccola seienne. Essa madre, anzi, fece tosto visitare da un sanitario la figliuola, e si sentì un po' tranquilla dall'esclusione di qualsiasi lesione fisica.

Ultimo teste d'accusa è la guardia di p. s. Francesco Koss, che dichiara di aver arrestato il Giovanni S. in seguito a denunzia della madre, ma però dopo aver interrogato la bimba - che allora ammise.

Il difensore dott. Robba ha infine introdotto due testi: Pietro Marzotti, avventore del barbiere, e Antonio Stefani, proprietario di una osteria adiacente alla barberia.

Entrambi i testi affermano che non esiste nella barberia un retrobottega, e che dalla strada si vede tutto quello che nel negozio si fa.

Dott. Robba (al Marzotti): Ella vide quando l'accusato incaricò la piccina di comperargli le sigarette?

— Sì. Vidi la bimba entrare un momento e uscire di corsa con i soldi in mano. La vidi poi ritornare, consegnare, sulla porta del negozio le sigarette, e andarsene.

— (allo Stefani): Ella vide quando la bimba ritornò con le sigarette?

— Io ero sulla porta della mia bottega e vidi consegnare sulla soglia della barberia, il pacchettino.

— Sa ella che alla bimba sia occorso qualche... incidente, tempo fa?

— Ricordo appunto che una volta trovai la bimbetta con un ragazzo, il quale faceva con essa atti sconci. Li ripresi; e sculacciai, anzi, il ragazzo.

Il P. M. si leva allora, e constatato come, dopo l'escussione dei testi, specie degli ultimi, venga a mancare all'accusa ogni base, chiede alla Corte una sentenza assolutoria.

Il dif. dott. Robba ringrazia il P. M. e si associa alle sue conclusioni.

E il Tribunale le accoglie e manda assolto Giovanni S., «non avendo potuto attingere, dalle emergenze processuali, il tranquillo convincimento della sua colpabilità».

In rotta con l'autorità

Carlo Posar è sempre stato in poco buoni rapporti con l'autorità. Non che egli, pur vivendo la vita equivoca degli ambienti meno elevati, operi con intenzione di violare ad ogni costo le leggi; ma la esistenza stessa che è costretto a condurre lo mette nella necessità di vedere in ogni agente dell'ordine un correttore importuno del proprio disordine morale.

Una volta - sono quasi dieci anni - egli ha dovuto subire anche una condanna per furto a 6 mesi di carcere; una, delle tante, è la più grave. Non si capisce bene perchè da qualche anno gli si sia ficcato in testa il convincimento che, alla condanna, il contributo maggiore sia stato portato dalla testimonianza del capo delle guardie comunali di Capodistria, Francesco Genzo. E' bene notare che Carlo Posar nacque, vive, opera in quella città.

Il convincimento di cui abbiamo parlato ha generato poi, più che un'antipatia, un odio verso il Genzo. Odio sinceramente confessato, ma non perciò meno intenso. Così avvenne che la sera del 14 settembre p. p. il Posar, essendo in una liquoreria con spaccio tabacchi, e avendo veduto entrare il Genzo per prendere un sigaro, lo investì con triviali offese e tentò rompergli la testa con un panchetto. Genzo chiamò le guardie, che arrestarono l'escandescente, non senza prima aver subìto qualche violenza ed esser stato bersaglio di un nugolo di contumelie.

Comparso ieri innanzi al Tribunale, Carlo Posar ha dichiarato che non sapeva nulla, anzi, finse addirittura di cader dalle nuvole, dichiarando che non era ancora riuscito a capir bene perchè fosse in carcere. Giurò, poi, che quella sera era tanto ubriaco che gli par impossibile di aver avuto la forza di sollevare un panchetto.

Cadde dalle nuvole, ma lo afferrò a mezz'aria e lo tenne perfettamente in bilico il teste denunziante Francesco Genzo. Il quale, calmo e preciso, gli rifece la storia del suo odio contro di lui e gli descrisse dettagliatamente la scena della liquoreria.

— Se non si fosse venuti ad essa - esclama ad un certo punto - io non avrei fatto arrestare il Posar, che considero un

COMUNICATI*)

La sottoscritta porta a conoscenza dei signori colleghi che, mercè l'intervento della nostra organizzazione, ottenne migliorie a sollievo della crescente carestia.

Finora le seguenti Banche corrisposero all'appello con aggiunte diverse:

BANCA ANGLO-AUSTRIACA,
BANCA UNION,
STABILIMENTO DI CREDITO,

e le altre, a quanto consta, non tarderanno a seguirne l'esempio.

Federazione fra impiegati di banche e casse di risparmio in Austria
GRUPPO DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA.

Si vendono in un lotto:

le merci stimate	cor.	92.951.65
i mobili di negozio stimati	»	3.401.46
e alcuni crediti per	»	5.101.25
	cor.	101.454.36

di compendio alla Massa oberata della ditta **Fröhlich & Löbl** in **Pola**.

Le offerte, scritte, bollate e suggellate, munite del vadio di cor. 10.000 (diecimila) sono da consegnarsi a mani dell'amministratore della Massa, **avv. Giulio Baseggio in Pola**, entro il giorno 29 novembre a. c.

Le offerte verranno aperte il giorno seguente dall'amministratore della Massa in presenza del Commissario al Concorso.

La delegazione dei creditori si riserva il diritto di accettare o respingere le offerte.

I concorrenti sono vincolati alle loro offerte fino alla decisione della delegazione dei creditori, senza riguardo ai termini ed alle disposizioni portate dal § 862 Cod. civ. e dagli art. 318-321 Cod. comm.

Pola, 22 novembre 1911.

Avv. GIULIO BASEGGIO
Amministratore della Massa oberata della ditta Fröhlich & Löbl.

SCIATICA REUMATICA

CASA DI CURA
Via della Prefettura N. 19, Udine.

Pregiatissimi signori dottori.

Mi sento in dovere di ringraziarli vivamente per la guarigione perfetta della sciatica di cui soffrivo e che per lungo tempo mi fece patire acutissimi dolori.

Ora sono completamente liberato e non risento più il minimo dolore.

A lor signori sarò sempre grato e riconoscente.

Devotissimo
Luigi Specugna

UDINE 20 Novembre 1911.

PSICOTERAPIA

Cure di sofferenze fisiche e morali, a base psicologica e strettamente scientifica.

GIAC. ENRICO HUBER
Chimico e studioso di Psicologia
Riceve dalle 5-7 Via Olmo I, III p.

Il sottoscritto avverte la sua Spettabile Clientela d'aver **riaperto** col giorno di **giovedì 23 novembre**, il suo

Salone da barbiere

al **N. 7 di via Sanità**, e spera quindi di poter contare anche per l'avvenire sull'appoggio che i Signori Clienti gli furono larghi nel passato, tanto più che il nuovo Salone sarà allestito secondo le più moderne esigenze.

Devotissimo
FRANCESCO DUSATTI,
barbiere.

Primario Istituto Bancario di Seraievo cerca Direttore d'ufficio

che conosca la lingua serbo-croata e abbia buona pratica bancaria. Offerte sub **«Pensioninstitut 6004»** inviare a **Haasenstein & Vogler** (Jaulus & C.o) **Budapest V, Dorotheagasse 11.**

EVOCATION

Profumo francese finissimo. Aroma delizioso
J. YVON - PARIGI.
Vendesi nei migliori negozi di profumerie.
Deposito generale: **A. Löw, Vienna III, Hauptstrasse 130**
Cercansi rappresentanti solvibili.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. Mass. Barry-Brillant

Via Caserma 17 II p. (Casa Terni).
DENTI ARTIFICIALI.

RODOLFO SCHULTZE

DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Latteria Consorziale

(«Genossenschafsmolkerei»).

Latteria consorziale molto bene avviata, che gode buonissima fama, con due spedizioni giornaliere per Trieste,

cerca abile e capace rappresentante per Trieste

il quale s'incarichi di estendere la cerchia di vendita ed assuma la vendita di ogni sorta di panna.

Riflettesi soltanto su persona idonea. Offerte in busta chiusa inviare al «Piccolo» sub **«Latteria Consorziale».**

LODOVICO COGOY

SPEDITORE

Via del Lavatoio 4. **Telefono N. 8**

Spedizioni internazionali - Tariffazioni doganali - Ritiro e consegna a domicilio
Immagazzinamenti di qualsiasi merce - Spedizioni e ritiro di bagagli. - Sovvenzioni su m

Onde evitare lo

straordinario affollamento di pubblico

e per non incorrere di dover rimandare, come ieri, buona parte di persone, la direzione ha deciso di principiare oggi **alle ore 3 pom.**, lusingandosi che in queste 2 ore di vantaggio il P. T. Pubblico vorrà approfittare per assistere con maggior comodità alla interessantissima film di 1000 m. della ditta G. SPESOT, Trieste:

LA GUERRA A TRIPOLI

unica copia ufficiale esistente.

PREZZI:
I. Posto 60 cent., II Posto 40 cent. **NOVO CINE** Acquedotto 37

Proprietari e amministratori di stabili

sono pregati di far pervenire al sottoscritto una nota dei **Negozi e magazzini liberi** subito o per l'agosto p. v.

GASPERO WEIS
MEDIATORE
Caffè «Nuova York».

Calli

vengono estirpati radicalmente coll'in... perabile Cerot... **„CLAVYL"** ... Prezzo 50 cente... Farmacia „Alla ... G. Stanich Trieste, Piazza ... Francesco, Telef. ...

Pioggie dirotte, neve e ven...

sono le solite caratteristiche ... novembre. Tuttavia bisogna ... tenersi sani non è vero? Chi ... ottenere questo deve usare qua... si sente bene per precauzione ... pastiglie minerali Sodener gen... di Fay e chi vuol evitare le infi... mazioni delle mucose delle vie ... spiratorie deve far uso delle pa... glie. Le Sodener genuine di ... non falliscono mai e il loro mod... prezzo di cor. 1.25 la scatola ne ... de l'uso accessibile a qualun... Bisogna però stare molto attent... farsi dare soltanto le Sodener ... nuine di Fay.

Rappresentanza generale per l'**Austria-Ungh... W. Th. Guntzert**, I. e r. fornitore di C... **Vienna, IV/1 Grosse Neugasse N. 17.**

OLIO

mangiabile fino a cent. 88 il litro.

Olio d'oliva fino e sopraffino d'Italia

Servizio a domicilio in qualunque punto della città.

Arturo Gortan

Via Torre Bianca 45 (angolo Via Carducci)

TOSSE

Raucedine, Irritazione della gola, Catarro

spariscono con le
„Pastiglie Pettorali Minerva".
FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco.
1 scatola 80 centes.

Non occorre grasso
Non occorre cipolla
Non occorrono droghe
soltanto l'aggiunta GULYAS di VERTES

e carne, per il gulyas di patate soltanto patate e estratto gulyas. Si ottengono cibi saporitissimi e assai confacenti allo stomaco, come: il vero gulyas ungherese, Pörkölt, il gulyas di patate senza carne, il pesce alla paprica, polli alla paprica, gulyas di capucci, gulyas di fagioli ecc. in modo conveniente e comodissimo. Conta centinaia di migliaia di consumatori stabili, che ne decantano le lodi. Contiene grasso animale naturale, garantito puro ed altri ingredienti. Analizzato dall'i. r. Ufficio di saggio, Vienna. Una tavoletta bastante per circa un chilo di carne, rispettivamente due chilogr. di patate, capucci, fagioli ecc. costa soltanto 20 cent. e si vende dappertutto. **Genuino soltanto col nome „VERTES". Unico produttore: Fabbriche generi alimentari Vertes & C., Lugos 98 (Ungheria merid.)**

ORO A RATE

Cor. 4 mensili

Chiunque spedisce Cor. 10 oppure ordina, verso rivalsa, riceverà prontamente un orologio modernissimo d'oro double «Elektro», da uomo o da donna, con doppia callotta e 5 anni di garanzia. Una catena d'oro 14 carati, moderna peso 40 gr. Cor. 100 secondo il nostro comodo sistema di pagamento (Cor. 4 mensili). Catene per signori o signore. Nessun rischio; a chi non è soddisfatto della spedizione si restituisce l'importo. Si accorda lo scambio.

Esportazione di gioie Heinrich Weisz
NAGYSALLO 25, Com. Bars, (Ungheria).

RICCHISSIMA SCELTA

LAMPADE E LAMPADARI

di tutti i sistemi a gas ed elettrici
SPLENDIDI MODELLI.

Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i

TRIESTE, Via Carducci 8 e 10. Telefoni 1553-405.

VISITATE L'ESPOSIZIONE DELLA DITTA

La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione di Emilio Müller

avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il proprio Negozio

in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N. 3...

RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento, Orologi a pendolo, Cate... Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

Nelle Esposizioni mondiali a
BUENOS AIRES 1911 e TORINO 1911 GRAND PRIX

LA MIA VERA ACQUA DI COLONIA

distillata secondo la ricetta originale dell'inventore, mio antenato, è conosciuta in tutte le parti del mondo, e per evitare scambi con i molti prodotti di nessun valore che si trovano in commercio, prego di **osservare attentamente l'aggiunta**

Jülichs-Platz N. 4

al mio nome e firma.

JOHANN MARIA FARINA
Jülichs-Platz N. 4

Köln, a. Rh.

Fornitore di Corte di S. M. a. Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria e Re di Ungheria, e di molte altre Corti imperiali e reali.

maniaco, e avrei continuato a tollerare la sua attitudine villana contro di me, attitudine che dura da 10 anni.

Altri testi, che avvalorano la deposizione del Genzo, sono Giovanni Karnitschegg, ispettore delle guardie comunali di Capodistria, e la guardia Antonio Vascon. Aggiungono essi, però, che l'accusato era brillo.

A discarico passa infine la teste Anna Vattovaz, proprietaria della liquoreria e tabaccheria nella quale si svolse la scena.

— L'accusato - dichiara essa - è mio antico e ottimo avventore. Quella sera aveva bevuto molto; non era tuttavia tanto ubriaco da non avere coscienza di sè. Quando entrò il Genzo e mi domandò un «Virginia», egli si levò e lo abbordò con parole poco parlamentari. Il Genzo protestò e, perchè il primo non voleva mettersi in pace, lo dichiarò in arresto e lo trasse fuori. Quel che avvenne poi, con le guardie, io non so, perchè non ero presente.

Il P. M. si leva a questo punto, e, avvertito come contro l'accusato si sta istruendo un altro processo - per tumulto - mentre dal suo modo di comportarsi nella vita e di comportarsi al dibattimento, può sorgere il dubbio che si tratti di un mentecatto; fa proposta che il dibattimento sia prorogato, e gli atti siano rinviati al giudice istruttore, onde egli provveda all'abbinamento delle cause e ad una perizia sulle facoltà mentali di Carlo Posar.

E il Tribunale accetta le conclusioni del rappresentante della legge e rinvia il processo.

* Presidente: cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Pollanz; P. M.: il sost. procuratore di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bruenn», cap. E. Winterhalter da Costantinopoli e Santi Quaranta con 41 pass., «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, da Cattaro e scali con 109 pass., «Almissa», cap. L. Giurovich, con 33 pass., «Tebe», cap. F. Petravich, ambidue da Venezia; il piroscafo italiano «Molfetta», cap. L. Marusciullo, da Brindisi e Venezia con 3 pass.; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 43 passeggeri, «Pozsony», cap. A. Stiglich, da Cattaro e scali, «Spalato», cap. G. Jelicich, da Metcovich, «Szapary», cap. R. Seglich, da Algeri e Neumours, «Clis», cap. G. Knezevich, da Spalato, «Petka», cap. A. Antunovich, da Spizza e scali con 48 pass., «Andrassy», cap. M. Mikulicich, da Marsiglia e Fiume, «Matlecovitz», cap. P. Varga, da Fiume.

Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Sebenico D.» per Sebenico, «Locrum» per Cattaro; il pir. ital. «Polinesia» per Genova; il pir. inglese «Fabian» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» partì il 22 da Savannah per Genova, «Nereide» passò Dungeness il 19 diretto a Trieste, «Mediterraneo» passò Gibilterra il 18 diretto a Rotterdam, «P. Becher» arrivò il 17 a Kavarna, «Balaton» il 21 a Malaga, «Carmen» il 20 a Porto Said, «Proteo» il 22 a Emden, «Mrav» partì il 18 da Rotterdam per Pola.

Lloydiani. «Tirolo» proseguì il 22 da Corfù per Trieste.

L'asta delle tenute Münz

Pola 23. Oggi si tenne l'asta per la vendita delle tenute della ditta Münz ora in concorso e cioè tanto i fondi di Pola che quelli di Borutto, compresa la fabbrica mattoni colà esistente. All'asta parteciparono cinque concorrenti di Pola, due di Pisino e il rappresentante della «Securitas» di Praga. Quest'ultimo rimase deliberatario per corone 553.220. A questa asta seguì quella dei materiali di fabbrica della stessa ditta esistenti sui fondi attigui all'hôtel Riviera. I materiali avevano il prezzo di stima di corone 74.270. Il rappresentante della «Securitas» deliberò anche questi materiali per corone 28.650. L'asta delle ville Münz e dell'hôtel seguirà fra giorni, probabilmente il 28 corrente.

Manovre croate a Lussingrande

Lussingrande, 23. I capoccia croati di qui, piombati dal Velebit per tentar d'impossessarsi del nostro paese, dimostrano da qualche tempo un'allegrezza insolita. Ne ho voluto conoscerne il motivo, e iersera un loro consenziente me lo spifferò. Tramano, cioè, da qualche tempo, un brutto tiro al Municipio, nel quale sono in minoranza. Vorrebbero, cioè, approfittando del vento che spira alla Luogotenenza di Trieste, che venisse sciolto il nostro Consiglio comunale e che si affidasse il Comune ad un commissario regio, naturalmente croato, per poter dar campo ai croati di fare alto e basso. Gli stessi croati però ignorano il motivo per cui invocano dall'amica Luogotenenza tali energiche misure contro il Comune. Ognuno sa, e l'autorità politica in primo luogo, che nel nostro Municipio le cose procedono con la massima regolarità e che ad ogni revisione della cassa, essa venne trovata in pieno ordine. Sembra inoltre che i croati non abbiano affatto il coraggio di denunciare apertamente le nostre «colpe» perchè si servirono e si servono tuttora di lettere e di denunzie anonime, che furono, com'era da prevedersi, sbugiardate dalla prima all'ultima.

* Nell'ultima seduta comunale la Rappresentanza ha ordinato per la fine dell'anno corrente la sospensione dal servizio delle due guardie comunali, in seguito ad un'inchiesta sul loro contegno disciplinare e sul servizio.

* Il Consiglio è convocato a seduta per sabato mattina, per trattare importanti questioni cittadine. Nell'ordine del giorno figurano fra altro la presentazione ed approvazione delle spese che dovrà sostenere il Comune di Lussingrande per la costruzione della nuova strada Lussinpiccolo-piazza Crociera, in comunicazione con la strada maestra per Lussingrande, e la nomina delle nuove guardie municipali.

Mareggiata a Grado

Grado 23. Nella notte da sabato a domenica abbiamo avuto una terribile mareggiata, che arrecò nuovi danni alla città. Varcata la diga, le onde penetrarono con impeto nella parte bassa della città, allagandola (l'acqua raggiunse l'altezza di 50 centimetri). Maggiori danni soffersero (circa 5000 corone) le opere che, a tutela della spiaggia, vengono eseguite dal Governo marittimo. Inoltre l'acqua escavò un canale nei pressi del bagno di sole delle signore e cagionò gravi guasti all'argine di difesa, costeggiante il canale navigabile fra Belvedere e la città. Si portarono sopraluogo il rappresentante l'autorità politica distrettuale, dott. Livio Licen ed i membri del Curatorio per l'amministrazione degli stabilimenti balneari e della commissione di cura; quindi fu telegrafato al Governo marittimo, chiedendosi provvedimenti in via di urgenza.

Rappresentanza di Tapogliano

Tapogliano 23. Domenica scorsa, presenti 11 consiglieri e il rappresentante il Capitanato distrettuale, conte Cesare Zenone, fu tenuta l'annunciata adunanza costitutiva della nuova Rappresentanza comunale per passare alla elezione del Podestà e di due deputati. Furono rieletti per acclamazione i signori Ettore Tommasini, Podestà, Pietro Gregorat, primo e Antonio Verzegnassi, secondo deputato.

CRONACA DI FIUME

La Camera di commercio. - Il direttore dell'Ungaro-Croata e i contratti con le Società di navigazione. - Un uomo mezzo ammazzato dalle legnate. - Giace sei ore in un fossato con le gambe rotte.

Fiume, 22. Stasera alle 6, la Camera di commercio si radunò a seduta, sotto la presidenza del cav. Cosulic. Aperta la seduta, il cons. Burich propose di domandare al Governo l'assegnamento di uno spazio maggiore per gli scopi della navigazione costiera. Il cons. Mici tenne poi un lungo discorso, in cui si occupò della recente nomina di un direttore dell'U.-C. da parte del Governo. Rilevò che al posto è stato nominato un giovane impiegato del Governo politico, non competente in questioni commerciali, mentre si è completamente ignorato il veto dei negozianti. Deplorò la nomina e invitò la Camera a provvedere perchè in avvenire simili casi non si ripetano più.

Il cons. Dussich lamentò poi che nelle rinnovazioni dei contratti delle società sovvenzionate non si tenga alcun conto dei desideri, suggerimenti e lagni dei commercianti. In proposito si sviluppò un'esauriente discussione, e alla fine si decise di creare, sull'esempio di Trieste, una commissione permanente ai traffici, composta da membri della Camera di commercio e da rappresentanti del Governo e delle società sovvenzionate.

Alle comunicazioni si prese a notizia una lettera dell'U.-C., che annuncia l'apertura di una nuova linea fino Patrasso, a cominciare dal 1. gennaio p. v. Si decise infine di assegnare alla vedova del segretario della Camera, Smoquina, l'usufrutto del capitale di 25.000 cor. erogato a favore del fondo pensioni, e la seduta terminò alle 8.

* Questa mattina alle 8, l'operaio Giuseppe Hefinger, attraversando la via Valsiurigna, fu avvicinato nei pressi dei fondi Pirola da due individui, i quali, senza dir parola, lo afferrarono per le braccia e lo gettarono a terra, tempestandolo poi di legnate con un grosso legno. Il disgraziato rimase privo di sensi, e mezz'ora dopo fu trasportato all'Ospedale, dove gli constatarono la frattura del cranio. Si dispera di salvarlo. Interrogato prontamente dal delegato di Polizia, potè indicare uno degli aggressori nella persona di certo Giuseppe Simoncich e di dire che era stato aggredito per vendetta. Poi cadde in agonia. Avviate le indagini, il Simoncich fu arrestato. Ora si cerca il complice.

* Stasera, verso le 7, fu trasportato all'Ospedale l'operaio Michele Jurancich, di 58 anni, da Amburgo, con una grave frattura alle gambe. Il disgraziato era caduto verso l'una pom. in un fossato a Cantrida da una discreta altezza, ed era rimasto là circa sei ore, senza che alcuno fosse accorso alle sue grida disperate. La caduta fu accidentale.

CRONACA DI ZARA

Zara, 22. Domenica, bandita dal Veloce Club Zaratino, avrà luogo una marcia ciclistica di 83 chilometri. Tassa di inscrizione cor. 1 per partecipante. E l'introito sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana a Roma, a favore dei soldati italiani malati e feriti in guerra. Alla marcia parteciperanno, oltre i ciclisti, i motociclisti ed i proprietari d'automobili.

Siamo certi che molti corrisponderanno all'invito con entusiasmo generoso, concorrendo ad un'opera altamente umanitaria per cui va data ampia lode alla Direzione del «Veloce Club Zaratino».

* Il villico Giovanni Smolich, da San Cassiano, venne arrestato e deferito alla Procura di Stato per aver tentato di vendere un ricco braccialetto da lui trovato, e perduto, due mesi or sono, dalla sig.a Itala Dettoni.

SCIARADA INCATENATA.

Ride il mio *primo* verde e dilettoso;
Il mio *secondo* ti dona riposo.
Il mio *finale* è molto prezioso.
Unire insieme è compito al *total.*

Spiegazione del giuoco precedente:
FUCINE. FUCINI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 23 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 649.—, Staatsbahn 732.25, alpine 838.50, Lotti turchi 110.50. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.62 (203.87), Disconto 190.75 (190.50). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.67 (100.55), Rendita 102.— (101.90), Meridion. 617.50 (618.—), Mediterranee 414.— (413.—), Edison 632.— (625.—), Banca Comm. 840.— (844.—), Terni 1446.— (1420.—).

Chiusa Rend. franc. 95.52 (95.60), Ital. 101.40 (101.60), Spagn. 94.77 (94.67), Banche Ottom. 685.— (685.—), Rio Tinto 1754 (1769), Lotti turchi 243.— (—.—).

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 1/8, Baltimore and Ohio 104 1/8, Canadà-Pacific 239 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112, Missouri Pacific 39 7/8, Northern Pacific 120 3/8, Pennsylvania 122 1/2, Philadelphia and Reading 153 1/4, Southern Pacific 115 5/8, Southern Railway Com. 31, Union Pacific Com. 178, Amalgamated Copper 64 3/8, Anaconda 39 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 64 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.06 a 19.13 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.15 a 240.35, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.70 a 95.15, Bancon. ital. 94.70 a 95.15, Germania 117.35 a 117.65, Bancon. germ. 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 91.80 a 92.15, Rend. ungher. corone 90.55 a 90.85, Credit 648.— a 650.—, Italiana 98.75 a 100.—, Staatsbahn 731.50 a 733.50, Lombarde 109.50 a 111.60, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 23. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.52, Rend. italiana 3 3/4% 101.40, Rend. spagnuola esterna 94.77, Azioni Banca ottomana 685.—.

PARIGI 23. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 90.05, Cambio Londra 2523, Rend. austr. oro 99.20, Rend. ungh. oro 4% 96.50, Länderbank 588.—, Lotti turchi 203.75, Banca di Parigi 1783, Azioni Meridion. ital. 614.—, Rio Tinto 1754.

LONDRA 23. (Chiusa). Consolid. 78 1/2, Lombardi 4 1/2, Argento 26 1/8, Rend. spagn. 93—, italiana 100—, Cambio su Vienna 2439, Sconto di piazza 3 9/16.

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.75, Ferrate Stato 156.60, Lombarde 19.80.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per dicembre 67.—, per marzo 66.75, per maggio 66.75, per settem. 66.50. staz.o

HAVRE 23. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 84.50, per marzo 82.25. staz.o

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.25 marzo 13.45.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.e. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 30000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 5 01/100, novembre-dicembre 5 01/100, dicembre-gennaio 5 00/100, gennaio-febbraio 5 00/100, febbraio-marzo 5 01/100, marzo-aprile 5 02/100, aprile-maggio 5 04/100, maggio-giugno 5 06/100, giugno-luglio 5 08/100, luglio-agosto 5 09/100.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corrente 67.75, per dicembre 68.50, per marzo-giugno 69.75, per maggio-agosto 69.—. fermo

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 20.05, per dicem. 20.25, per gennaio-aprile 20.95, per marzo-giugno 21.40. calma

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 25.15, per dicembre 25.25, per gennaio-aprile 25.70, per marzo-giugno 25.90. calmo

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.60, per dicem. 31.90, per gennaio-aprile 32.30, per marzo-giugno 32.65. calma

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 71.50, per dicem. 72.25, per gennaio-aprile 73.50, per maggio-agosto 73.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 47.50-48.25 calmo, bianco per mese corr. 52 1/8, per dicem. 52.25, per gennaio-aprile 52 3/8, per marzo-giugno 53.25. Raffinato 84.— a 84.50. Fiacco (Piogg.)

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per novem. 16.82 1/2, per dicemb. 16.72 1/2, per genn. 16.82 1/2, per febbr. 16.85—, p. marzo 16.87 1/2, per aprile 16.92 1/2.

LONDRA 23. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 7/16. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b		—	
1	Semiramis	26	Caricazione
Molo IV	Matlekovitz	24	»
» IV			
1 a	Sapho	24	»
3			
MoloLloyd			
A	Meran	24	»
B	Nippon	24	»
C	Leopolis	23	»
D			
E	Carniolia	28	»
6	Andrassy	24	Scaricazione
8			
12 a	Toro	24	»
12 b	Molfetta	24	»
Molo II	Famiglia	28	»
13 a			
13 b	Galicia	23	»
14	Federica	30	»
17	Dalmatia	23	Caricazione
21	Euterpe	25	Scaricazione
22	Szapary	24	»
Molo I			
23	Brünn	28	»
24	Douro	25	»
25	Dom. Benedetto	24	»
30	Izrada	25	»
32			
69	Ampelea	27	Caricazione
71	Vorwaerts	30	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(92)

«Ho temuto che vi rispondesse con un rifiuto, e vi ho pregato che attendeste di potervi appoggiare sulla vostra scoperta. Ma oggi le circostanze non sono più le stesse; intendo dire che oramai le esigenze di mio padre non devono esser quelle che erano a settembre quando egli sperava di trovarsi a capo di un giornale ricco. Oggi abbiamo visto prossima la rovina, tanto prossima che non abbiamo potuto esserne salvati dalla vostra amicizia e dalla generosità dell'abate Combolot. Oggi, invece di trovarsi a capo di un giornale ricco, come sperava, mio padre lotta a sua volta contro la rovina e la miseria. E così mi sembra che egli risponderà in modo diverso da come avrebbe fatto a settembre.

— Andrò domani a Parigi.

— No, non domani, perchè bisogna riflettere. Vi ho chiesto di ascoltarmi con calma, con tutta la vostra ragione, e voi non possedete in questo momento nè tale calma, nè tale ragione. Vedete come le vostre mani sono agitate; la vostra voce è trepida...

— Vi amo.

— E anch'io vi amo, caro Francesco. Ecco perchè dovete diffidare di me, come io devo diffidare di voi, vale a dire del nostro amore che può perderci. Mi sembra che mio padre vi debba fare buona accoglienza. Ma il sentimento che mi ispira questo pensiero non è lo stesso che vi ha fatto esclamare: «Andrò a Parigi». Entrambi non ascoltiamo che la voce del nostro amore.

Ma cosa volete dunque che io faccia!

— Che non vi decidiate ad agire se non dopo aver pesato le circostanze in favore e contro, il buono e il cattivo che vi è in quanto vi ho detto; io voglio che, se Marianna è il cuore, Francesco sia la mente. Riflettete dunque che non penso che a voi, a lnostro amore, al nostro matrimonio, e che in tutto ciò che combino, che immagino, vi è una parte di sogno e di follia che sono incapace di scoprire. Vi pare ragionevole la mia idea? Spetta a voi il dirlo.

— E perchè dunque pretendete che io sia più ragionevole di voi? Sapete bene che anche io non penso che a voi, al nostro amore, al nostro matrimonio. Anche io combino ogni sorta di piani, anche io immagino una quantità di cose alle quali partecipano il sogno e la follia, senza che io sia in grado di distinguere quello che è sogno e quello che è follia. Siete voi, cara Marianna, che siete la mia coscienza.

— No, voi siete la mia; e siete voi che in questa circostanza dovete decidere, perchè sono stata io che ho fatto la scoperta. Datemi un'idea, la peserò; ve ne ho data una io, pesatela voi.

— Ebbene, la trovo ammirabile; e ritengo che devo partire per Parigi, se non domani, poichè credete che sia troppo presto, almeno fra qualche giorno. Nondimeno il tempo di riflettere che mi chiedete è proprio inutile, perchè l'idea ispiratavi dal vostro amore, anche il mio amore me l'aveva suggerita.

— E non me ne dicevate nulla?

— Lo potevo? Siete stata voi che mi avete chiesto di attendere che fossi in grado di ottenere il consenso del signor La Guillaumie, e la mia situazione è al giorno d'oggi quella che era alcuni mesi or sono.

— La nostra situazione non è più quella che era, ed ecco perchè mi sembra che oggi possiate parlare. Ma si tratta di cosa tanto grave, con un uomo come mio padre, che bisogna che riflettiate. Credo che mio padre lotti contro la rovina. Ma lo crede egli? Vede la situazione del giornale con gli stessi occhi che la vediamo noi? Non è convinto che fra qualche mese avrà trionfato degli imbarazzi dei primi tempi e che allora avrà una fortuna? Se è così, le sue esigenze, che temevo al mese di settembre, non saranno più grandi di quelle che egli poteva avere allora? Ecco quello cui dovete pensare.

— Non conosco il signor La Guillaumie come lo conoscete voi.

— Mio padre ha tutte le speranze. Così voi dovreste calcolare se non sarebbe meglio attendere che il giornale sia morto. Allora il mio povero padre, caduto da tanto alto, sarà talmente annichilito, dolente, che non sarà più da temersi un rifiuto; egli potrà accettare con riconoscenza la mano che gli tenderete; sarete il nostro salvatore.

— Anch'io credo come voi che il signor La Guillaumie abbia intrapreso una lotta che deve schiacciarlo, poichè i capitali sui quali contava gli mancano. Ma infine può trionfare; quei capitali possono arrivare; anch'egli è alla ricerca dell'impossibile. Quale sarà la nostra posizione se egli riesce? Quando sarà il direttore di un grande e potente giornale, accorderà la mano della figlia a un povero chimico? Non avrà per voi altre ambizioni? E poi non può esser indotto a ricercare un matrimonio che gli offra delle alleanze utili alla sua posizione?

Tutto ciò era ben contraddittorio; vi erano delle ragioni che militavano a favore della domanda immediata, e d'altra parte ve ne erano di quelle tanto serie per indurlo a soprassedere.

A quale partito appigliarsi?

Francesco promise di riflettere come Marianna gli chiedeva; ma la riflessione non fece che rendere più evidenti le difficoltà della situazione.

— Ebbene - disse Marianna - bisogna aprirci con nostra madre e consultarla in proposito. Ella nutre per voi non minore simpatia che stima; sa quanto valete; vi ama; sarà certamente felice pel nostro matrimonio. Faremo quello che ella dirà. E, quantunque abbia un potere ben limitato su mio padre, avremo almeno la soddisfazione di averla dalla nostra.

IV.

Da molto tempo Marianna voleva confessare il suo amore alla madre; ed avrebbe fatta tale confessione fino dal ritorno dal campo d'Oisel, se non avesse temuto che la madre non poteva custodire il segreto.

Marianna era certa di non incontrare opposizione presso la madre; costei amavala troppo per avere la più piccola idea di resisterle, e d'altra parte aveva troppo buon senso per non essere felice di vedere la figlia divenir moglie di Francesco Néel; non era la signora La Guillaumie che sognava un gran matrimonio realizzantesi per caso, non si sa come; saggia e intelligente, ella avrebbe senza dubbio compreso che Francesco Néel era un ottimo partito per una ragazza senza dote e senza patrimonio, quando anche Francesco dovesse rimanere per tutta la vita il chimico della casa Dubuquois. Ma Marianna non aveva le stesse ragioni per essere rassicurata circa al suo segreto; quante volte aveva sentito la madre promettere di non dir nulla a La Guillaumie, e quante volte la aveva vista all'indomani tutta afflitta, costretta a confessare che era stata trascinata a dir tutto al marito! «Non ho potuto fare altrimenti».

Era questa dichiarazione: «Non ho potuto fare altrimenti» che aveva sempre trattenuto Marianna quando il segreto le era venuto sulle labbra. E quante volte pertanto aveva voluto parlare, vergognandosi di nascondersi a quella madre così buona e di ingannarla! Marianna non era una di quelle fanciulle che trovano nell'inganno una fonte di risorse e di gioia. Nascondersi, la turbava; mentire, la urtava; parlare di Francesco come di un indifferente, sarebbe stata per lei una causa di dolore e di umiliazione; ella sarebbe stata fiera di dire: «Io amo»!

Ebbene, la avrebbe detta alla fine quella parola che le aveva per tanto tempo scottato le labbra. Occupato nel giornale, il padre non si sarebbe di certo recato a Hannebault, e la madre non avrebbe certamente scritto quanto aveva appreso.

ETTORE MALOT. *(Continua).*

Il comm. GUIDO LIEBMAN

spirò ieri notte a Parigi.

Profondamente angosciata da tale irreparabile perdita, ne dà il triste annuncio ad amici e conoscenti

la famiglia **LIEBMAN.**

†

GIACOMO BARISON

MACELLAIO

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Giuseppina** nata **Pulz**, unitamente ai fratelli, alla sorella (assente) ed a tutti gli altri congiunti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 25 corr., alle ore 10.30 ant., dalla casa N. 5 di via Vincenzo Scussa.

TRIESTE, 24 Novembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Le **famiglie SUTTER,** profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che resero l'ultimo omaggio all'indimenticabile loro marito, padre, fratello

EUGENIO SUTTER

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Trieste, 23 novembre 1911.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana giovane offresi. Indirizzo Piccolo. 1993 A

CAMERIERA capace offresi. Indirizzo al Piccolo. 1971 A

CAMERIERE privato. Giovane persona, francese, cerca posto come tale, per apprendere l'italiano. Scrivere «Cameriere 1907» Piccolo. 1907 A

CAMERIERA fina offresi giornata oppure ambulatorio. Teatro 1, porta 27. 1919 A

CUOCA fina, offresi a giornata oppure stabile, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 1915 A

PERSONA seria, fidata, abilissima governo casa, cucina ottimamente, offresi a distinta famiglia per qui o fuori; dispone certificati. Offerte sub «Affettuosa 1947» al Piccolo. 1947 A

RAGAZZA sana, media età, capacissima tutti lavori, offresi per due persone oppure cuoca, per 1. dicembre. Via Montfort 6 1951 A

SIGNORINA distinta, fu sarta, offresi quale governante o cameriera fina, anche a giornata. Offerte «Severità 9920» Piccolo. 9920 A

SIGNORINA anni 18, parla italiano, tedesco, cerca posto come bonne presso famiglia per bambino 2 anni. Indirizzo Piccolo. 1981 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA robusta, sanissima, d'anni 22, dalmata, cerca famiglia. Via Piccardi 7, II, porta 5. 9973 B

CUOCA perfetta cercasi prontamente per sposi. Indirizzo Piccolo. 09935 B

CAMERIERA brava cucire e stirare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1813 B

DONNA servizio, cercasi dalle 7½-7 sera. Via Vasari 6, IV. 1871 B

DONNA per servizio cercasi in una scuola quattro ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1918 B

DONNA servizio cercasi. Gatteri 25, porta 9. 9960 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 1737 B

DOMESTICA con buoni attestati, possibilmente tedesca, cercasi. Belvedere 27, primo. 9969 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Piccola famiglia. Chiozza 55, secondo, 6. 09936 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Barriera vecchia 8, secondo, sinistra. 1946 B

PRESTASERVIZI giovane, due volte al giorno, cercasi. Giulia 19, porta 12. 1448 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Gatteri 23, IV. 9949 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi per tutto il giorno. Via Nuova 22, primo. 9990 B

PRESTASERVIZI per alcune ore, cor. 20 mensili, cercasi. Rossetti 13, II. 9959 B

RAGAZZA brava, capace cucinare e per tutti lavori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1927 B

RAGAZZA prestaservizi, capace, onesta, cercasi prontamente. Kandler 7, porta 12. 1954 B

TEDESCA che sappia cucinare, cercasi prontamente. Portici di Chiozza N. 1, III. 1965 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHI assumerebbe giovane persona francese senza parenti per lavorare? Scrivere «Lavoro» Piccolo. 1908 C

CORRISPONDENTE italiano e tedesco e per registrazioni ore pomeridiane offresi a ditta o piccolo negoziante. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 9978 C

GIOVANE conosce corrispondenza italiana, tenitura semplice, conoscenza qualsiasi lavoro ufficio, impiegherebbesi quale praticante presso primaria Azienda. Offerte «Praticante 1932» Piccolo. 1932 C

DUE signorine, conoscenza italiano, tedesco, desiderano migliorare posizione, offronsi quali venditrici o cassiere. Gentili offerte sub «Volonterose» Piccolo. 1866 C

GIOVANE, ventiquattrenne, pratico del ramo spedizioni ed agenzia viaggi, conosce la lingua italiana e tedesca, dattilografo, offresi a miti pretese. Per informazioni rivolgersi al sig. Antonio Moretti, Sanità 4. 9937 C

GIOVANE capacissimo, intelligente, ammogliato, età 32, italiano, tedesco, parte sloveno, pratico lavori scrittoio, ex impiegato giudiziario pensionato, desidera migliorare posizione, qualunque ramo, entrata pronta, eventualmente più tardi. Offerte «Affarista 9768» Piccolo. 9768 C

MAESTRO MUSICA (banda, coro, orchestra, varietà) perfetto pianista, organista, violinista, splendidi attestati, desidera cambiare posto. Offerte „M. R.“ fermo posta Fiume. 13269 C

PENSIONATO trentottenne, intelligente, perfetto italiano, tedesco, bella calligrafia, cauzione, cerca posto riscuotitore, magazziniere, cursore ecc. Offerte «Onestà 1873» Piccolo. 1916 C

RAPPRESENTANZA primaria fabbrica calzature cercasi per l'Egitto. Indirizzo Piccolo. 1972 C

RAPPRESENTANTE viaggia Trentino, visita medici, farmacisti, assumerebbe ancora rappresentanze. Offerte «Introdotto» posta Rovereto. 13252 C

RAGAZZA offresi rammendare e fare biancheria nuova, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1914 C

SIGNORINA cerca posto in qualche latteria, anche con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1942 C

STENOGRAFO, dattilografo, corrispondente tedesco, cerca posto. Offerte «Massige Ansprüche» al Piccolo. 1962 C

SIGNORINA che parla italiano, tedesco e slavo, offresi quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 1898 C

SIGNORINA offresi quale venditrice, oppure praticante. Offerte «Jole» al Piccolo. 9962 C

SIGNORINA bella presenza offresi per appalto oppure venditrice qualunque occupazione; parla italiano e serbo croato. Indirizzo al Piccolo. 1923 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1937 C

TEDESCA steno-dattilografa, tenitrice di libri, con pratica, cerca posto anche per fuori. Offerte «Tedesca 804» Piccolo. 804 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTA robusto, cercasi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1707 D

COMPTOIRISTA abile controllo, perfetto italiano, tedesco, bella calligrafia, cercasi da società per azioni. Offerte sub «Esatto 33» Piccolo. 1762 D

CALZOLAIO capace tutti lavori cercasi prontamente presso Borfecchia, Parenzo. 9980 D

COMPTOIRISTA (eventualmente signorina) conoscenza corrispondenza italiana-tedesca, tenitura libri, steno-dattilografia, cercasi prontamente. Offerte «Prontissima 9931» Piccolo. 9931 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Acquedotto 25, I, destra. 1896 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente con paga. Gelsi 10, terzo. 9985 D

IMPIEGATO giovane, tedesco, perfetto stenografo, cercasi per speditore. Offerte sub «Flinker Arbeiter» al Piccolo. 1997 D

LAVORANTE commissioni brava camicie uomo cercasi. Barriera 18, I, Geberich. 1961 D

LAVORANTI fabbri cerco per Pola. Rivolgersi via Boschetto N. 1, Stor. 1976 D

MASSEUSE cercasi. Acquedotto N. 67, I piano. 9903 D

OPERAI falegnami capaci cercansi. Lavoratorio Flarit, SS. Martiri 9. Lavoro assicurato per lungo tempo. 1960 D

PIANISTA provetto suonatore ed improvvisatore per accompagnare proiezioni cinematografiche cercasi. Offerte «Cinema Sole Fiume.» 13254 D

PAVIMENTATORI perfetti in doghe cercansi; presentarsi domani. Indirizzo Piccolo. 1935 D

PIAZZISTA bella presenza, bene conosciuto da albergatori cercasi verso paga e provvigione. Offerte «14» al Piccolo. 9951 D

PRATICANTE per scrittoio di fabbrica, ragazzo svelto e di buon carattere cercasi; indifferente se non abbia avuto già pratica; buona opportunità per imparare. Offerte «Pax 9945» Piccolo. 9945 D

PIAZZISTA introdotto almeno un anno presso commestibili, conoscenza lingua italiana, slovena, buone condizioni, paga provvigione, cercasi. Offerte «Avvenire 9916» Piccolo. 9916 D

PERSONA adatta negozio olio, sapone cercasi. Paga 24 cor. settimanali, cauzione 500. Rosa, Caffè Corso. 9943 D

PIAZZISTI, anche ragazze, capaci vendita uova, burro, cercansi. Offerte «Uova» al Piccolo. 1968 D

PIAZZISTI per vendita di cartelle a rate, cercansi. Offerte al Piccolo sub «Massimo guadagno». 1984 D

PIAZZISTI bene introdotti, cercansi per Trieste, Pola, Monfalcone, Cervignano, per articoli di grande smercio, verso buona provvigione. Offerte dettagliate Posta centrale, Casella 244. 1983 D

PASTICCIERE abile, buoni attestati, cercasi da primaria Pasticceria. Offerte «Primaria 1882» Piccolo. 1882 D

PITTORE d'insegne, abile calligrafo, cercasi. Via Solitario, Epron. 9906 D

PIAZZISTA, lavoratore attivo, abile trattare clientela privata, cercasi verso ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1903 D

PRATICANTE 14-15 anni, con paga, bella calligrafia, cercasi prontamente per studio, può far carriera. Offerte sub «Bravo 9922» Piccolo. 9922 D

RAGAZZA per magazzino cercasi; presentarsi dalle 10-12 antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 1994 D

RAGAZZO installatore, cercasi. Corso 37, mezzanino. 9925 D

RICAMATRICE perfetta, brava, cerca Italia Castelreggio. Via Barriera vecchia n. 1, I piano. 1991 D

RAGAZZO principiante cercasi per elettrotecnico. Solitario 1, terzo, Sagre. 1982 D

RAGAZZO per negozio, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1818 D

RAGAZZA 14 anni, per attaccare etichette a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 1970 D

RAGAZZO con paga cercasi. Via Parini N. 11, negozio commestibili. 9957 D

RAPPRESENTANTE cercasi da laboratorio chimico italiano per introdurre specialità brevettate presso dottori. Si cede pure l'esclusiva. Indirizzo al Piccolo. 13264 D

RAGAZZA per latteria, cercasi. Acque 4. 9903 D

SIGNORINA per corrispondenza e contabilità italiana cercasi. Rivolgersi Vienna 8. 9972 D

SIGNORE versato ramo commestibili, cerca rappresentanze per Pola e dintorni. Indirizzare al Piccolo sub „affari“. 1937 D

SIGNORINA con bella calligrafia, perfetta conoscenza tedesco, stenografia, dattilografia, contabilità semplice, cercasi. Dettagliate offerte «Capace 1885» Piccolo. 1885 D

TORNITORE in legno, per officina modellista, cerca fabbrica Holt, via Ferriera 20. 1953 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con pensione, affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 9799 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato con vitto affittasi. Via Boschetto 2, secondo. 1931 E

CAMERINO con letto affittasi cor. 11. Antonio Caccia 3, II. 1992 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi 24 corone. Sorgente 9, IV, p. 17. 1956 E

CAMERETTA ammobiliata desiderando vitto, affittasi. Farneto 29, secondo. 1978 E

CAMERE due, vuote, bagno, affittansi sposi. Barriera 13, porta 12. 9981 E

CAMERINO ammobiliato, oppure vuoto, affittasi eventualmente vitto. Barriera 10, II. 1959 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 29, II. 1977 E

CAMERE ammobiliate affittansi a signori. Malcanton 12, terzo, destra. 9994 E

CAMERA una, due persone, volendo vitto, affittasi. Giotto 9, mezzanino. 9940 E

CAMERINO chiaro affittasi prontamente. Via Ugo Foscolo 37. 1929 E

CAMERA ammobiliata, davanti, stufa, soleggiata, affittasi. Farneto 38, porta 11. 9958 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi. Artisti 8, IV. 1870 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Gatteri 20, II p. 9929 E

CAMERA ammobiliata con stufa, accanto Ginnastica, affittasi in famiglia d'impiegato, parlasi tedesco. Coroneo 13, porta 10. 9992 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, sul davanti, ingresso libero, primo piano, affittasi prontamente. Conti 6, porta 5. 1913 E

STANZA vuota, recentemente restaurata, comodo cucina, affitta signora. Visitare 8-2. Indirizzo Piccolo. 1845 E

STANZA ammobiliata, ariosa, sul davanti, affittasi. Madonna mare 18, II. 9872 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Giulia 27, terzo. 1809 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo due persone, vitto fino, affittasi. Carducci 12, II. 9861 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittaso. Teatro 1, II, porta 27, sopra caffè Specchi. 9889 E

STANZA con due letti, affittasi. Rivolgersi via S. Cillino 6, latteria. 9853 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Nuova 45, I. 1811 E

STANZA ammobiliata, quasi disobbligata, con vitto, uso pianoforte, preferibile a due persone affittasi. Campanile 13, terzo. 9930 E

STANZA ammobiliata, affittasi. San Lazzaro 8, IV, porta 9. 9844 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso vedova. Indirizzo Piccolo. 1797 E

STANZA vuota, casa nuova, affittasi a signora o signore solo, centro. Indirizzo al Piccolo. 1804 E

STANZA vuota, ingresso libero, prontamente affittasi. Coroneo 5, secondo, sinistra. 1798 E

STANZA ammobiliata, con vitto o senza, affittasi. Farneto 43, porta 20. 1782 E

STANZA splendida, primo, vitto, cure affettuose, trova pensionato, signore età, presso piccola distinta famiglia di cuore abitante centro. Indirizzo Piccolo. 1699 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata, affittasi cor. 16. Rossetti 17, porta 6. 1785 E

STANZE due, splendidamente ammobiliate, soleggiate, stufa, gas, bagno, casa signorile, affitta signora. Indirizzo Piccolo. 1700 E

STANZA elegante, ammobiliata, ariosa, parchettata, stufa, affittasi prontamente, pressi caserma presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1933 E

STANZA ammobiliata affittasi via Giosuè Carducci 24, terzo, porta 8. 09934 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella vista, netta, gas, centro. Indirizzo al Piccolo. 1957 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, vitto finissimo affittasi. Coroneo 17, primo, sinistra. 9952 E

STANZE ammobiliate affittansi. Via Farneto n. 18, p. 9, II. 1930 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente unico inquilino. Nuova 45, I. 9984 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Raffineria 7, terzo, sinistra. 1922 E

STANZA ammobiliata due finestre, stufa, gas, affittasi. Francesco Assisi 15, II. 9935 E

STANZA con due letti, comodo cucina, acqua, affittasi. Maiolica 6, I. 9967 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Sorgente 9, I piano, interno, porta 7. 9929 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, davanti, volendo vitto, affittasi. Galileo 8, porta 11. 9939 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Via Raffineria 7, III. Rivolgersi portinaia 1996 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Malcanton 19, porta 18. 9944 E

STANZA bellissima, grande, vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Via Canova 16, porta 3. 1930 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Via Bachi N. 11, III, sinistra. 1904 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluso donne. Farneto 28, I. 9948 E

STANZA grande, pulita, ammobiliata, affittasi 1. dicembre. Torre bianca 43, terzo porta 8. 9946 E

STANZA ammobiliata uno o due letti, massima nettezza, affittasi. Via Coroneo 9, V. 1939 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Molin piccolo N. 8, porta 10. 9955 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto N. 1, II, porta 6. 9956 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata cerca impiegato civile presso signora sola e come l'unico subinquilino, paraggi Posta centrale. - Offerte «Massima nettezza 11917» Piccolo. 11917 F

CAMERA ammobiliata, due letti, vitto, cercasi prontamente per qualche tempo, cor. 7 giornalmente. Offerte sub «Montresore» Piccolo. 1934 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, chiara, massima pulizia, ogni comfort moderno, uso bagno, eventualmente pensione completa, cerca signore forestiero, stabile, presso rispettabile famiglia o signora, come unico subinquilino. Solo offerte precise alle suindicate richieste con indicazione di prezzo, indirizzare sub «Forestiero 1901» Piccolo. 1901 F

GIOVANOTTO distinto, cerca alloggio e vitto presso buonissima famiglia, possibilmente tedesca od ungherese. Offerte «Wiener» inviare al Piccolo. 1887 F

PRANZO, cucina tedesca, cerca signorina presso famiglia, vicinanza Corso-Barriera. Offerte, prezzo «Hauskost 9930» Piccolo. 9920 F

STANZA bella, ammobiliata, due letti, vitto, cercasi. Offerte con prezzo sub «Impiegati 09938» Piccolo. 09938 F

STANZA ammobiliata cercasi per due signori presso famiglia tedesca, nei pressi di piazza Goldoni, eventualmente col vitto. Offerte «Piazza Goldoni» Piccolo. 9761 F

STANZETTA vuota o ammobiliata, senza letto, cerca signorina, soltanto dormire, presso famiglia quietissima. Offerte «Ninna 1879» Piccolo. 1879 F

STANZA vuota, con vitto, cerca prontamente signorina seria, impiegata, presso famiglia amorosa. Offerte «Primo dicembre 1886» Piccolo. 1886 F

STANZA e vitto cerca giovane impiegato, paraggi Farneto. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Impiegato 1958». 1958 F

STANZA elegante, bene ammobiliata cerca signore, posizione centrica. Offerte sub «Nettezza 1955» al Piccolo. 1955 F

STANZA ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Lloyd». 1967 F

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente con attiguo salotto, cercasi presso signora sola come unico subinquilino. Offerte Piccolo sub «D. A.». 1974 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile. Offerte «Centrale 9915» Piccolo. 9915 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Venerdì, martedì 8½ istruzione danze moderne; iscrizioni giornalmente Stadion 6 Daquino. 9976 G

CROATO, italiano, tedesco, francese, matematica, fisica, scienze commerciali istruisce cand. prof. prepara esami maturità reali e accademie commerciali. Offerte «Candidato» Piccolo. 1945 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Due allievi, due ore settimanali, corone sette mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 988 G

ECOLE de diction d'après les principes, correction de la langue, application phonétique. Lecture, récitation, comédie. Cours pour dames, jeunes filles. Pour renseignements s'adresser à Madame Primislas-Lallement Officier d'Académie. Lundi, Vendredi, Samedi 3 à 5. Via Nuova 9, terzo. 9966 G

MAESTRO o maestra lingua francese cercasi. Offerte con pretese e ore libere sub «Emanuele» al Piccolo. 9954 G

STUDENTE V reale, darebbe lezioni ragazzi inferiori. Offerte «243» Piccolo. 9939 G

SIGNORINA colta impartisce lezioni tedesco, italiano, ripetizioni bambini, stenografia italiana. Indirizzo Piccolo. 1900 G

STUDENTE violino impartirebbe coscienziosamente lezioni modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2000 G

SALA Tersicore! Istruzione danza, stasera sospesa. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9919 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA con cannocchiale madreperla, smarrito martedì pomeriggio via S. Marco. Generosa mancia riportandola indirizzo Piccolo. 1891 H

BORSETTA velluto nero, conteneva 10 cor., una chiave, diversi altri oggetti, smarrita da via Cavana, piazza Giuseppina. Rinvenitore mancia portndola Polizia. 9974 H

COLLARO Opossum, smarrito; portandolo via Nuova 9, terzo, sinistra, si riceve mancia generosa. 9964 H

CAGNA caccia, caffè, risponde nome «Roma», smarrita, mancia portandola Cattinara, trattoria Spettich. 1888 H

UCCELLO «Cardinal» pennacchio e collo rosso, fuggito. Consegnarlo via Remota 1, mancia. 9770 H

10 corone smarri povero padre famiglia. Opera caritatevole riportandole indirizzo Piccolo. 1880 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 356 L

APPARTAMENTO stupendo tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. 9867 L

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi prontamente. Acquedotto 9, II piano, sinistra. 9851 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 terrazze, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4, piano I. Cor. 1100. 9983 L

APPARTAMENTO stupendo, camera e cucina, affittasi prontamente. Via Bonomo 11. 9988 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, subaffittasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 1, V. 9936 L

APPARTAMENTO comfort moderno e giardino, affittasi prontamente vicino tram. Indirizzo al Piccolo. 1925 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bellissimo, affittasi prontamente via Ariosto 3. 1969 L

APPARTAMENTO in casa signorile, 3 camere, camerino, cucina, cantinetta, via Miramare, attiguo Villa Argia fu Genel, affittasi prontamente, corone 780, compreso acqua, gas scale, tassa. Informazioni presso Primaria autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, Telefono 1047. 9914 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Petronio 9, II, 18. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 9934 L

MAGAZZINO via Paduina, bellissimo, adatto per negozio affittasi prontamente. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza. 9996 L

CAMERE due, cucina, affittansi, cor. 36 mensili. Rivolgersi Latteria, Acquedotto 89. 1715 L

FONDO, circa tese quadrate 190, affittasi o vendesi. Rivolgersi via Ferriera 20. 1952 L

MAGAZZINO interno con scrittoio e gas da affittare. S. Maurizio 7. 1928 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 9591 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente, case nuove via Massimo d'Azeglio 11, via Vasari 19 e via S. Giacomo in monte 2 (P. Vico). 9672 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Raffineria 7. 9674 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico tascabile 9-12, cercasi. Offerte sub «Jca 9927» al Piccolo. 9927 M

AUTOMOBILE 25 HP, 6 posti, ottimo stato, fabbrica austriaca, vendesi cor. 7000. Offerte «Automobile» al Piccolo. 9979 M

BANCO da pizzicagnolo cercasi. Rivolgersi via Madonnina 17. 1795 M

BICICLETTA «Peugeot» nuova, con garanzia, vendesi, occasione buonissima. - Indirizzo Piccolo. 2001 M

CHIUSURA scrittoio, cassa forte, pressa lettera, bilancia decimale, scrivanie, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1720 M

CUCINA splendida, solidamente eseguita, laccata in bianco, offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 1986 M

CASSEFORTI diverse, nuove, occasione vendonsi. Magazzino via Sorgente N. 18. 1938 M

CAMERA opca, chiara, solidissima, nuova, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, I. 9953 M

CAPPOTTO quasi nuovo, altri oggetti da vendere. Via Ariosto 2, II, 15. 1873 M

CARROZZA a due posti, senza cassetto, e fornimento cavallo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1950 M

FOCOLAI economici grande assortimento, acquistansi armi antiche, moderne. - Piazza Beccherie, negozio armi, Fano. 1843 M

FORNIMENTO tavola terraglia inglese antica; tavolino con fornitura the giapponese, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1920 M

GIACCA di pelliccia per signora vendesi privatamente d'occasione. Prezzo ridotissimo. S. Nicolò 34, I. 1909 M

IMPERMEABILE signora, statura alta, paletot panno finissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09937 M

IMPERMEABILE uomo, quasi nuovo, cor. 10; sciarpa pelo 6, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1949 M

LAMPADA d'appendere splendida, a petrolio, vendesi; occasione. Via Cecilia de Rittmayer N. 13, III. 1924 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, divanetto, tutto nuovo, vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, primo 9952 M

LAVAMANO due persone, marmo nero, specchio, poltrone, scrittoio, tappeto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1995 M

LETTI antichissimi e diversi quadri, vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Acque 10, porta 10, dalle 3-6. 1892 M

LOCOMOBILE 16 HP, vendesi ottimo stato, prezzo ridottissimo. Serie domande Casella 33, Stadion. 9901 M

MOBILI cucina, stanze matrimoniali, camere pranzo, tappezziere. Prezzi convenientissimi!! Presso deposito Palma, Carducci 20. 1418 M

MANICOTTO, imitazione ermellino, per ragazzina, moderno, quasi mai adoperato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1990 M

MOBILI usati, acquistansi. Scrivere Borzaghini. Via Bosco 1, Magazzino Mobili. 1965 M

ORECCHINI brillanti solitari, splendidi, vendonsi privatamente, sole cor. 150; stupendo anello 70. Indirizzo Piccolo. 1878 M

PIANINI; pianoforti, armonium nuovi, vendonsi anche in rate, scambiasi usati, noleggiansi, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 1884 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, massimo ordine, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 09941 M

PIANINO nuovo nero, bellissimo, vendesi; rara occasione. Via San Francesco 9, porta 5. 9796 M

PIANO coda, ottimo stato, vendesi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1734 M

PELLICCIE per signora (stole e manicotti) vendonsi privatamente d'occasione, prezzi irrisori. Via S. Nicolò 34, I, dalle 10-12, 3-5. 9589 M

BATTINI da sala, per uomo e donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 09939 M

STANZA matrimoniale, occasione, vendesi ore 2-4 Geppa 16, I. 9993 M

SOPRABITO, cappottini bambine «peluche» 6-8 anni, vestito ragazzo, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1999 M

STATUA gesso bellissima, quadri, cornice, lampada gas tre fiamme, vendonsi; visitare 10-4. Indirizzo Piccolo. 1943 M

STUFA petrolio, paravento, macchina cucire, vestito velo nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1889 M

SCANSIE, cerdenze, vetrine, banchetto per negozio, vendonsi. Piazza Sansovino 8. 1899 M

TAPPETI persiani, piccoli e grandi, una vera occasione, vende R. Exner, via Stazione 17, causa trasloco. 1721 M

VIOLINO Stainer autentico, eccettuata la coperta rifatta nuova posteriormente, occasione per amatori, collezionisti, concertisti, vendesi, cor. 130. Carpison 5, portinaio. 9911 M

VASCA bagno, con stufa gas, nuova, vendesi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 1979 M

300 fiasche da Champagne, nettissime, vendonsi. Via del Volto N. 4, negozio mobili. 09940 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene fornito, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1902 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra ed altri generi, vendesi prontamente Via delle Acque 2. 9926 N

CAFFE' popolare con vendita vini vendesi qualunque prezzo. Solitario 16. 1869 N

CAPITALI 10.000 a 300.000 corone dispongo per intavolazioni. Offerte «Urbis 1868» Piccolo. 1868 N

DUECENTO corone cercansi a prestito, con garanzia, buon interesse. Offerte «Antonio» posta Barriera vecchia. 1881 N

MAESTRO operaio cerca persona che disponga 4-4000 corone per nuova officina, lavoro ricco, capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 1921 N

NEGOZIO olio, aceto, sapone, 40 cor. incasso assicurato, eventualmente prova, vendesi cor. 2000 «blok». Rosa, Caffè Corso. 9941 N

SOCIA cercasi per 1. dicembre oppure venderebbe pensione privata. Indirizzo Piccolo. 1988 N

TRATTORIA centralissima, compreso decreto, vendesi 4000 cor. Rosa, Caffè Corso. 9942 N

VENTIMILA corone disponibili prima intavolazione stabili città. Indirizzo Piccolo. 1926 N

13.000 prima ipoteca 4¾, cercasi, su 60.000 realità. Esclusi mediatori. Offerte «Sicurezza 1941» Piccolo. 1941 N

2000 corone cercansi, prima intavolazione fondo, buon interesse. Offerte «Preme 9932» Piccolo. 9932 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova, di rendita, posizione centrica, esclusi mediatori cercasi. Offerte «Casetta 9965» al Piccolo. 9965 O

FONDO circa 400 tese, posizione incantevole, vista golfo, villini o costruzione, due strade, pressi Michelangelo, cor. 135 tesa vendesi o permutasi stabile nuovo città. Offerte «Stabile» Piccolo. 1876 O

CASETTE 2, nuove, 7 locali, 140 tese terreno, vendonsi immediatamente c. 6000, saldo 2200. Via Nuova 47, I. 9928 O

STABILE città, esente imposta vendesi prontamente. Offerte sub «Cor. 120.000 escluso mediatori» al Piccolo. 1966 O

VILLA nuova, grande, massimo comfort, vista al mare, vendesi o permutasi stabile rendita. Offerte «Rendita» Piccolo. 1677 O

VILLA nuova, centrica posizione, due appartamenti di sei locali ciascuno, vendesi. Offerte dirette «Posizione salubre» Piccolo. 9852 O

VILLA splendida posizione, con circa 10.000 metri terreno, nei dintorni, tutto compreso 1 cor. al metro vendesi. Indirizzo Piccolo. 1944 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO naturale, pollame, spedisconsi franco in pacchi postali. Prezzi per chilogr. Panna dolce cor. 3, burro da tavola cor. 2.80, burro da cucina, prima qualità cor. 2.60, seconda cor. 2.40, capponi 2.80, poulards 2.60, anitre, oche, dindi 2.40, polli per zuppa 1.80, polli per arrosto e fritto 2.60. Miele un pacco postale cor. 8. Carne di maiale, manzo, vitello, lardo, strutto manzo, ricotta prezzi mitissimi. Mele pacchi postali cor. 2.40 verso rivalsa. Friedr. Pinter, Halbenrain. 13207 P

BAMBOLE s'aggiustano negozio chincaglie, giocattoli, Via Stadion 13, Cadel. 9609 P

BOLLITORI, lampade, ripulisconsi perfettamente. Rocco, San Nicolò 11. Telefono 1323. 9895 P

COTONINE-mussoline (generi fini), stoffe nere peluche, sciarpe seta, mantelline lana, ombrelli. Rate settimana, mesi. Via Antonio Caccia 6, I. 1894 P

CADUTA dei capelli impedita colla pomata di China della Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 1705 P

DINDIO intero 1.60, taglio 2 corone chilo. Piazza Barriera vecchia 12. 9961 P

GRAMMOFONI novità, con e senza tromba, automatici per locali, dischi marca «Angelo», repertorio completo sconto 20-30%, vendita rateale soltanto Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 9886 P

GRAMMOFONI «Helvetia» marca insuperabile! I migliori del mondo! Esclusiva vendita Trieste, Litorale, negozio Barriera 19; colossale deposito dischi di ogni marca. Pathé-Jumbo-Odeon-Favorit. Occhiali, oggetti d'ottica. Retine per gas, qualità ottime. Via Barriera 19, «Helvetia». 9986 P

GIOVANE smercierebbe qualunque articolo, preferito genere consumo. Offerte «Percento 1000» Piccolo. 9987 P

GRAMMOFONI orologio-sveglia, abbinato disco, ultima novità, dischi, nuovi soggetti, nuove marche: «Flora», «Italia» unicamente «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 9968 P

MACELLERIA Cesare Benedettich, via Caserma N. 13, smerciansi oche grasse e per arrosto, cor. 1.92 kg. 9992 P

MANTELLI Double-Face, paletot peluche, velluto, panno, neri, saccò, costumi, gonne, vestaglie, blouse, abitini, mantelline, paletoncini, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 1964 P

OLIO oliva puro, dalmato, nuovo prodotto cor. 1.12 litro, magazzino San Francesco 34. 1568 P

PLEUREUSES. In una lezione si impara eseguire dalle proprie vecchie piume magnifiche pleureuses. Assumonsi ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 1876 P

SATIN per coperte, colori, convenienza, al primo piano, Corso 3, Devescovi. 9921 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANGELO biondo. In possesso carissima Vostra; eseguirò tutto a perfezione. Tanti. 1975 R

AVVOCATO per impugnare causa contro avvocato, cercasi. Offerte «Avvocato W.» Piccolo. 9975 R

GATTO bellissimo, pulito, prega posto presso famiglia senza bambini. Preferisce campagna. Offerte sub «Billy simpaticone» al Piccolo. 7897 R

GIOVANE ricca, colta, indipendente, corrisponderebbe serio signore, scopo matrimonio. «Virtude» scontrino Stadion. 1872 R

G. Prego attendermi domenica ore 10, angolo via Istituto-Rossetti. Ciclame. 9947 R

G. S. Soffro lontananza, il cuore mio batte solo per te; penso ogni istante, desiderando rivederti presto. Saluti Tuo. 9910 R

P. Grazie pei suggerimenti... luminosi. Spiacemi contrariare, ma nulla posso più fare. O succede qualcosa? Mocca. 9991 R

PICETTA mia adoratissima, un saluto vibrante di tenerezza e di gratitudine dal tuo picetto. 1973 R

MECCANICO trentaduenne, bella presenza, servizio regio, sposerebbe signorina 25-30 anni (non anonime). Offerte «Lucinisio» posta Barriera. 1912 R

DIVORZIATA giovane, corrisponderebbe con signore attempato, scopo matrimonio. Offerte «Ada» posta Barriera. 9913 R

V...? Se specchi-Comunale riguarda me, passi domani venerdì 6½, ponte verde. 1985 R

IDA. Attesi invano! Motivi? Pregovi indicarmi prossimo convegno posta centrale, sotto «Mefisto» scontrino Piccolo. Vittorio. 9924 R

SIGNORINA d'anni 25, di bella presenza, bisognosa, cerca signore, sia pure attempato, scopo matrimonio. Sub «Secretezza 30» posta Stadion. 9905 R

SIGNORINA impiegata, 25 anni, seria, desidera contrarre matrimonio con signore serio, possibilmente tedesco. Scrivere sub «Ernst» posta Stadion. 9923 R

SIGNORE educatissimo, colto, indipendente, posizione assicurata, sposerebbe signorina o signora distinta, con dote. Scrivere dettagliatamente sub «Distinto» posta Stadion, verso scontrino. 1998 R

SIGNORA priva di conoscenza, con una bambina, cerca fare conoscenza con signore, anche vedovo, scopo matrimonio. Offerte «Verlossen» fermo posta Barriera. 9970 R

SIGNORINA tedesca, brava massaia, cerca signore, posizione sicura, età 30-35 anni, scopo matrimonio. Offerte «Aufrichtig» fermo posta Barriera. 9970 R

S. Martedì non mia. E' inutile, meglio finirla! Non sperate colloquio. Saluti A. 9917 R

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante, libri tutti nuovi ricevonsi. Corso 45. 9977 R

BORSETTA mia, immaginoti indisposta, spero però lievemente. Con cuore angosciato, pensati, tuo affezionatissimo. 9995 R

VEDOVA cinquantenne, con appartamento arredato, contrarrebbe matrimonio con persona pari età, posizione sicura. Offerte «Vedova» posta Barriera. 9912 R

IMPIEGATO dello Stato, ventiquattrenne, bella presenza, contrarrebbe matrimonio con signorina con dote. Scrivere sub «Ottimista» posta restante Parenzo. Possibilmente inviare fotografia che verrà restituita. 13263 R

CUOCA, cameriera, cerco scopo matrimonio. Scrivere sub «Serietà» posta restante centrale, verso scontrino. 9844 R

MEDIATORE, mediatrice matrimoni cercasi. Lettere fermo posta centrale verso scontrino sub «Lealtà». 9918 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 9497 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero. Farneto 78. Telefono 278, Romano IV. Villino proprio. 9963 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 25 corr. dalle ore 9-10 ant.

Credito per cor. 13.000, lettiere, armadi a 4 cassetti, sgabelli, chiffonniers.